

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da domenica l'inchiesta:  
**Il Piemonte 10 anni dopo**  
di Davide Lajolo (Ulisse)

## Crisi in Sicilia del centro-sinistra

LE DIMISSIONI del governo regionale siciliano concludono, con un risultato fallimentare, un triennio di esperienze di governi di centro-sinistra, tutti presieduti dal doroteo D'Angelo. La crisi siciliana, l'altro canto, si inserisce, con una funzione dirompente, nello scontro tra le correnti d.c. alla vigilia del congresso nazionale. In Sicilia infatti si addensano in maniera particolarmente acuta tutti gli effetti negativi della involuzione e del deterioramento della politica di centro-sinistra.

La Sicilia, che aveva pagato un prezzo spaventoso per il cosiddetto «miracolo» economico (si pensi al mezzo milione di emigranti in un decennio), trova oggi particolarmente esposta ai contraccolpi della congiuntura sfavorevole e alle scelte di politica economica imposte dai monopoli di concerto con la destra dorotea. Ci troviamo perciò oggi nell'isola di fronte all'esplosione di un malessere crescente tra le masse lavoratrici e la piccola borghesia imprenditoriale che si manifesta in un vasto movimento di lotte nelle miniere, nelle campagne, nelle grandi città, nei nuovi insediamenti industriali. Ci troviamo altresì di fronte ad un vasto movimento che rivendica una profonda moralizzazione della vita pubblica. Questa spinta ha trovato un coerente sbocco in sede politica e parlamentare attraverso l'iniziativa incalzante dell'opposizione di sinistra (PCI e PSIUP).

LO SCONTRO di classe e lo scontro politico e parlamentare delle scorse settimane hanno visto il governo D'Angelo cedere in tutti i campi al ricatto dei gruppi monopolistici e del capitalismo agrario e attardarsi infine sulla linea del governo centrale, con la rinuncia persino ad utilizzare la forza delle rivendicazioni unitarie espresse dall'Assemblea e i risultati del dibattito alla Camera dei deputati sulla mozione comunista a proposito dei rapporti Stato-Regione.

Il bilancio di previsione semestrale presentato al governo diventava l'espressione di questa grave involuzione e di una linea totalmente rinunciataria nella politica delle entrate che in quella della spesa, con la prospettiva di svuotamento della iniziativa del potere legislativo e il taglio persino di stanziamenti relativi a leggi sociali già approvate dall'Assemblea. E' stata la vivace denuncia di questa situazione a far esplodere i contrasti all'interno dello schieramento di centro-sinistra.

Chiare riserve alla linea governativa erano state del resto già espresse sia dalla CISL che dal recente congresso regionale del PRI. L'iniziativa della corrente fanfaniana di scindere le proprie responsabilità con un documento pubblico firmato dai sei deputati regionali della corrente è sfociata, infine, nelle dimissioni dei suoi esponenti dalle cariche regionali di partito e dal governo.

Si tratta, evidentemente, di una operazione di vasta portata, che ha anche ragioni strumentali di ordine locale e di carattere nazionale. Ma è inaccettabile l'interpretazione meschina che la destra socialista tenta di dare all'iniziativa fanfaniana. A proposito per esempio dello scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, il governo D'Angelo aveva già capitolato. Il presidente della Regione aveva sostenuto l'inesistenza di motivi di scioglimento e il PSI lo aveva appoggiato non votando la mozione comunista, respinta con 43 voti contro 43. Il PRI, più correttamente, ha fatto legittimo riferimento al contenuto del documento fanfaniano che nella sostanza — e sia pure, ripetiamo, per ragioni strumentali inerenti alla lotta di potere all'interno della DC — riprende alcuni degli importanti motivi sviluppati dalla opposizione di sinistra.

IN VERITA', oggi, la crisi siciliana esplose alla luce del sole e non più attraverso anonimi franchi tiratori e la tradizionale bucciarata del bilancio, inserendosi clamorosamente nella più generale crisi del centro-sinistra sul piano nazionale.

Né vale il tentativo mistificatorio della destra socialista che, di fronte al crescente malcontento della base del partito, continua a parlare di «ostruzionismo» dell'opposizione di sinistra. In questi tre anni D'Angelo si è caratterizzato con i volti più contraddittori: dalla accettazione dei voti comunisti sul bilancio del '62 alla discriminazione anticomunista

Pio La Torre

(Segue in ultima pagina)

## Presentata la legge PCI-PSIUP per il cinema

Il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il cinema, elaborato dal PCI con il concorso del PSIUP, è stato presentato ieri pomeriggio a Montecitorio. Il progetto, che reca le firme di un folto gruppo di deputati (tra gli altri: Alicata, Lajolo, Rossana, Rossanda, Alatri del PCI; Valori, Pasquale Franco, Perinelli, Pignone del PSIUP) prevede, come è noto, una radicale riforma della legislazione cinematografica. Tra i suoi punti fondamentali, già ampiamente illustrati dal nostro giornale, sono: l'abolizione dei «ristorni» e una contemporanea, congrua detassazione per i film parlati nella lingua originale; la ricostituzione di un noleggio e di un esercizio di Stato, che qualifichino l'intervento pubblico nel settore, a difesa della produzione nazionale; la democratizzazione del credito, nuovi strumenti di sostegno per i documentari; l'abolizione di ogni tipo di finanziamento statale per i cinegiornali.

## Dichiarazione di G.C. Pajetta di ritorno da Varsavia

Il compagno on. Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e della Segreteria del Partito, è giunto ieri pomeriggio a Fiumicino con volo Alitalia proveniente da Varsavia. Pajetta ha preso parte, alla testa della delegazione del PCI, ai lavori del congresso del Partito operaio unificato polacco. Al suo arrivo a «Leonardo da Vinci», G.C. Pajetta, interrogato da un giornalista sulla posizione del POUF sulla questione dei rapporti con la Cina, ha così risposto: «La posizione assunta dal compagno Gomulka nel suo rapporto sulla questione dei rapporti con il Partito comunista cinese si può riassumere nella necessità di un dibattito approfondito e accuratamente preparato con la partecipazione di tutti i partiti. Questa posizione ci è parsa sottolineare quello che anche a noi sembra l'essenziale».

## Scandalosa ingerenza del MEC nella politica nazionale

# Marjolin detta le misure

Contro l'intransigenza padronale

## Grande giornata di lotta dei tessili per il contratto

Cortei operai a Biella e Napoli - Gli industriali farmaceutici vogliono un incontro con Moro prima di accettare il contratto: i sindacati proclamano lo sciopero

Con ammirevole combattività e compattezza, 1.450 mila tessili hanno dato vita ieri ad una nuova giornata di lotta unitaria per il contratto, che essi attendono da quasi sette mesi e per il quale hanno perso oltre 40 milioni di ore di sciopero. Le astensioni sono state altissime in tutte le aziende, e il lavoro è stato sospeso per tutta la giornata, in conformità alle decisioni dei sindacati; martedì e mercoledì invece come pure oggi — le fermate sono previste — più brevi, onde rendere incisiva la battaglia col minor costo possibile per i lavoratori.

Manifestazioni e comizi si sono avuti in varie località, come già mercoledì a Biella, dove un lungo corteo di giovani operai aveva sfilato con motociclette e biciclette per le vie del grosso centro urbano. A Napoli, hanno sfilato ieri per la città operai ed operai delle Manifatture cotoniere meridionali (IRI), dando vita ad una vistosa dimostrazione.

Lo sciopero ha avuto una riuscita quasi totale a Prato (dove domani parlerà il segretario della CGIL, Rinaldo Sceda), Biella, Torino, Milano, Varese, Bergamo, e così via. I sindacati si incontrano domani a Milano per decidere sul proseguimento della battaglia. Tra l'altro, pare che i contatti separati allacciati dal ministro del Lavoro fra sindacati e industriali, non abbiano approdato a risultati per la resistenza di questi ultimi a discutere gli otto punti su cui è imperniata la vertenza (salario, premio, orario, qualifiche, cottimi, scatti, ecc.). La FIOT-CGIL ha indetto per domenica tre convegni regionali in cui dirigenti e attivisti discuteranno sugli sviluppi dell'agitazione.

## FERMI DALLA MEZZANOTTE I PILOTI DELL'ALITALIA



Anche i piloti dell'Alitalia sono scesi da mezzanotte in sciopero, per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da cinque mesi. Nessun aereo della compagnia di bandiera si alzerà dagli scali per 24 ore: il sindacato autonomo della categoria ha, anzi, minacciato un proseguimento dell'azione nel caso la direzione aziendale non dovesse abbandonare immediatamente il suo atteggiamento intransigente. Insieme ai piloti, sono in agitazione anche i motoristi, gli operai e gli impiegati, mentre hostesses e steward sono già al loro ottavo giorno di lotta. (Nella foto: un momento di una delle manifestazioni di protesta delle hostesses e degli steward)

(In cronaca il servizio)

## Da direttore del Laboratorio internazionale di genetica e biofisica

# Clamorose dimissioni di Buzzati-Traverso

Trasferito il commissario di Orgosolo

Il prof. Adriano Buzzati-Traverso, direttore del Laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli, ha annunciato, insieme ai vice direttori del laboratorio prof. Francesco Graziosi ed Eduardo Scarano le dimissioni dai rispettivi incarichi. La decisione è stata comunicata con un telegramma al presidente del Consiglio nazionale delle ricerche professor Giovanni Polvani e contemporaneamente, ne è stata data informazione alle competenti autorità di governo ed al presidente dell'Euratom M. Chatelet. In un colloquio avuto ieri sera con il nostro redattore il prof. Buzzati-Traverso ha sottolineato le ragioni delle proprie dimissioni (già espresse in un comunicato dell'Istituto) aggiungendo che nel Laboratorio internazionale di genetica e biofisica si protraggono da troppi mesi un'assurda situazione che impedisce ai ricercatori

Il Consiglio dei ministri rinviato per ottenere dal vice presidente della CEE giunto a Roma il benestare sui provvedimenti - Dato per sicuro l'aumento del prezzo della benzina (126 la «normale», 136 la «super»)

Grave e scandaloso colpo di scena: il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi per decidere le misure anticongiunturali è stato rinviato alla prossima settimana e al suo posto è stata convocata per oggi una riunione dei ministri finanziari assieme al vice presidente del MEC, Robert Marjolin giunto ieri mattina a Roma. Questa riunione avverrà stamane alle 11 alla Farnesina e vi parteciperanno Marjolin, il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il vice presidente onorevole Pietro Nenni, i ministri dei dicasteri finanziari e il Governatore della Banca d'Italia: una specie di «piccolo Consiglio» chiamato ad ascoltare l'ultima parola del MEC all'Italia in materia di politica economica.

Giunto a Roma il vice presidente del MEC ha evitato qualsiasi incontro con i giornalisti, cominciando a prendere ieri sera i primi contatti col governo in un lungo colloquio «a due» con il ministro Colombo, seguito poi da un pranzo al quale hanno partecipato Saragat e i titolari dei dicasteri economici e finanziari. Nello stesso tempo, però, da Bruxelles venivano diramate precise notizie circa il carattere della missione di Marjolin a Roma. Si insiste soprattutto sul fatto che il governo italiano non ha ancora risposto al memoriale «segreto» inviato dal presidente della Comunità, Hallstein, all'on. Moro. Il punto fondamentale di tali richieste riguarda una precisa assicurazione relativamente alla volontà del governo di realizzare una «politica dei redditi», vale a dire un contenimento dei salari dovuto posto il nostro istituto in una posizione di avanzata guardia tra tutti gli altri paesi nel giro di soli due anni.

Il fermo atteggiamento del prof. Buzzati-Traverso e dei suoi collaboratori riceve l'appoggio di tutta la direzione scientifica dell'Istituto — più in generale — degli ambienti della ricerca e degli studiosi. Nel comunicato diramato ieri è sottolineato tra l'altro che l'Istituto di genetica e biofisica in soli due anni di vita è diventato uno dei quattro principali centri europei di ricerca nel campo

(Segue in ultima pagina)

## Da oggi aumentano cerini e Minerva

Da oggi i flammiferi costano di più. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato un decreto-calciole del ministro delle Finanze col quale i prezzi dei flammiferi subiscono forti aumenti: i cerini salgono da 30 a 50 lire, gli svedesi da 15 a 25, i Minerva da 20 a 30.

# Ippolito: «corbellerie»

## le accuse

## di Saragat

L'ex segretario del CNEN in aspra polemica con il leader del PSDI - Le «celle calde» e il plutonio Oggi si conclude l'autodifesa?



Felice Ippolito è riuscito a difendersi con calma ed abilità, mantenendo la consueta aria sorridente, anche dalle accuse che lo riguardano più da vicino: l'aver assegnato lavori «non tutti necessari e utili», per oltre un miliardo di lire, a società nelle quali era interessato assieme al padre, e ad altri professionisti suoi amici. L'imputato ha affrontato questa accusa come ha fatto con le altre, cioè respingendola in pieno. Ha spiegato che fu il padre (ma non ha accusato il congiunto) a regalargli alcune quote delle società in questione, ha aggiunto che lui non sapeva nemmeno quale fosse la percentuale di azioni in suo possesso. Ha detto ancora, per concludere

l'argomento, che non ebbe una lira da tale società. Questa parte dell'autodifesa del prof. Ippolito era forse la più attesa: molti credevano che l'ex segretario generale sarebbe caduto in una serie di contraddizioni e che avrebbe finito con l'abbassare le armi. Così non è stato: l'imputato è riuscito a superare anche lo scoglio più consistente che la Procura generale gli ha messo davanti. Felice Ippolito non si è limitato alle società, ma ha affrontato anche altri argomenti, fra i quali il più interessante è quello della progettazione delle «celle calde», speciali impianti per la conservazione e lo studio del plutonio. Per la progettazione di azioni in suo possesso. Ha detto ancora, per concludere

Ieri a Bologna

## E' morto il pittore Giorgio Morandi



Il grande pittore Giorgio Morandi è morto ieri a Bologna. Morandi, che aveva settantacinque anni, era da tempo ammalato incurabilmente. Negli ultimi tempi, le sue condizioni si erano andate progressivamente aggravando: da mesi non vedeva quasi nessuno, se non, talvolta, gli amici più intimi. Aveva vissuto sempre a Bologna. E' spirato verso le dieci di ieri mattina tra le braccia delle sorelle, con le quali divideva la casa di via Fondazza 98. (A pagina 3 la biografia).

Il punto fondamentale di tali richieste riguarda una precisa assicurazione relativamente alla volontà del governo di realizzare una «politica dei redditi», vale a dire un contenimento dei salari dovuto posto il nostro istituto in una posizione di avanzata guardia tra tutti gli altri paesi nel giro di soli due anni.

Il fermo atteggiamento del prof. Buzzati-Traverso e dei suoi collaboratori riceve l'appoggio di tutta la direzione scientifica dell'Istituto — più in generale — degli ambienti della ricerca e degli studiosi.

Il punto fondamentale di tali richieste riguarda una precisa assicurazione relativamente alla volontà del governo di realizzare una «politica dei redditi», vale a dire un contenimento dei salari dovuto posto il nostro istituto in una posizione di avanzata guardia tra tutti gli altri paesi nel giro di soli due anni.

Andrea Barberi

(Segue a pag. 8)



Acuiti i contrasti in seno alla Direzione del PSI

# Lombardi esclusi dalla commissione economica

Delegazioni a Montecitorio

## I mezzadri: migliorare le leggi agrarie

Incontri con la presidenza della Camera e con i gruppi parlamentari del PCI, PSIUP e PSI

Folte delegazioni di mezzadri si sono recate ieri a Montecitorio per esprimere al Parlamento le esigenze della categoria in ordine alla legge sui patti agrari. I mezzadri si sono incontrati con la presidenza della Camera e con i gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSI ai quali hanno espresso la necessità che la legge sia ulteriormente migliorata e definitivamente approvata nel giro di pochi giorni; intanto, però, i lavoratori intendono applicare su tutti i prodotti l'aumento del 5 per cento in più nei riparti, utilizzare pienamente la disponibilità del loro prodotto, dividere tutte le spese in misura non superiore al 50 per cento. I mezzadri hanno inoltre richiesto che i gruppi parlamentari si adoperino perché la forza pubblica non intervenga nelle vertenze in atto per intimidire o frenare la lotta dei lavoratori.

Le delegazioni hanno infine espresso l'esigenza che il Parlamento affronti al più presto le altre leggi per la istituzione di Enti di sviluppo collegati alle regioni, con ampi poteri di intervento nelle strutture agrarie, fondiarie e di mercato per assicurare il passaggio della terra in proprietà a chi la lavora, garantire lo sviluppo produttivo, aiutare l'estendersi delle forme associative, mettere tutti gli strumenti economici, a cominciare dalla Federconsorzi, nelle mani dei contadini e al servizio del Paese.

Concluso mercoledì il dibattito sui bilanci finanziari, la Camera ha discusso nelle due sedute di ieri quelli dei dicasteri della Giustizia e dell'Interno.

Sul bilancio della Giustizia...

Ferrari Aggradi al Senato

## Il governo punta su enti agricoli burocratici

La Corte dei Conti ribadisce l'illegalità dei bilanci Intervento del compagno Conte

La Corte dei Conti ha riproposto al governo, con una delibera clamorosa, la necessità di porre termine al disordine amministrativo che ha investito le strutture fondiarie e di riorganizzarle con criteri e dimensioni adeguati ai compiti che si intende assegnargli. La questione è esplosa in seno alla Commissione Agricoltura del Senato, che per la seconda volta affrontava la discussione sui progetti di legge governativi sugli enti di sviluppo e sul riordinamento fondiario.

La richiesta della Corte dei Conti è pervenuta al governo il 10 giugno. Essa parte dalla constatazione che delle osservazioni ripetutamente fatte in passato dalla Corte in merito ai bilanci, nessuna è stata presa in considerazione dal governo. Il trattamento del governo — pur essendo consapevole che l'attuale apparato non è utilizzato — non lo ha ridotto né ha provveduto ad impiegare meglio dando corso alla delega assegnatagli dal Piano Verde. Risultato: gli enti della Padana, Maremma, Giugliano, Etna, Puglia e Campania, Fucino, ERAS, ONC, Campania, Opera Silea hanno un fabbisogno annuo di 36 miliardi per sole spese di ordinaria amministrazione (spese non coperte, fra l'altro) mentre la loro attività è in gran parte paralizzata.

La Commissione Aggradi ha presentato un foglietto volante in cui si indica il numero dei dipendenti (oltre 10 mila) senza alcuna specificazione sul loro impiego. Ha aggiunto, invece, alcune dichiarazioni che confer-

Relazione di De Martino sul viaggio a Belgrado - I capigruppo raggiungono l'accordo sull'iter del dibattito alla Camera sui bilanci e i patti agrari

Al termine di una faticosa giornata trascorsa in riunioni e contatti attorno al spinoso problema dei provvedimenti anticongiuugali (sui quali riferiamo in altra parte) ieri sera, alle 22 circa, si è riunita la Direzione del Partito socialista. La convocazione era attesa da tempo, dato il ritorno dalla Jugoslavia di De Martino e Lombardi, restati assenti alla Camera, del colpo di scena del «ripensamento» socialista sulla scuola e delle «iniziative» di rottura sindacale assunte dai più ultranzisti «nenniani», come Palleschi. Era intenzione di questi gruppi più agitati di trasferire la riunione al giorno successivo, ma il ritorno di De Martino e Lombardi, e la necessità di discutere l'iter del dibattito alla Camera sui bilanci e i patti agrari, ha fatto sì che la riunione si svolgesse nel pomeriggio di ieri.

In quanto alla discussione sulle leggi agrarie, i rappresentanti del PCI hanno confermato a proposito dei bilanci, la necessità di un dibattito serrato, sottolineando al tempo stesso l'importanza che tale dibattito assuma dopo le posizioni espresse da Moro nei suoi recenti discorsi. Nel corso della riunione i rappresentanti del PCI hanno ricordato che le difficoltà attuali circa i tempi della discussione sono da attribuirsi all'ostrosismo delle destre all'attività del governo e della maggioranza. Si considererà, infatti, che a suo tempo sia il governo che la maggioranza respinsero la proposta comunista di iniziare l'esame dei patti agrari alla Camera, invece che al Senato

Sul bilancio dell'Interno hanno parlato gli onorevoli Ferrarini (PSDI), il quale ha sottolineato la esigenza (contrapponendola però, secondo una tesi cara a Saragat, alle «riforme di struttura») di sviluppare la rete dei servizi sociali nei grandi centri urbani; Maria Pia Dal Canton (DC), la quale ha denunciato le gravi «sperequazioni» nel settore assistenziale, sanitario e previdenziale, auspicando che si possa arrivare rapidamente a un servizio nazionale di sicurezza sociale; Almirante e Romeo (MSI).

Sul bilancio della Sanità hanno preso la parola Peruccio De Lorenzo (PLI), Fornace (DC), Romano (PSDI) e USVARDI (PSI). All'inizio della seduta pomeridiana l'on. Bettiol (DC) aveva commemorato il senatore Umberto Merlin, recentemente scomparso, ricordando anche la sua attività antifascista: il senatore Merlin, che era stato uno dei fondatori del partito popolare, fu infatti incarcerato a Padova dal regime. Tutti i gruppi della Camera si sono associati, ad eccezione di quello missino, per il governo di solidarietà nazionale e per la istituzione della Pubblica Istruzione, GUI, e per la Presidenza della Camera l'on. Restivo, che presiede alla seduta.

La Direzione del PSI ha poi discusso, piuttosto a lungo (su una relazione di Venturini) il problema della Conferenza di organizzazione. La linea di Venturini, pretesa a fare di questa Conferenza una sorta di «congresso» di sconfessione di «lombardiani» e della «sinistra» (fino al punto, si affermava, di approvare le richieste scissioniste di Palleschi sul tema dell'Alleanza contadina) non è però riuscita a imporsi fino in fondo. La Direzione, infatti, ha deciso di convocarsi per discutere le linee di questa conferenza che è stata confermata per il 27-30 giugno.

Altro tema venuto in discussione ieri è stata la questione della scuola e dell'atteggiamento che i deputati socialisti dovranno tenere durante il bilancio della Pubblica Istruzione in occasione del voto sul famoso «capitolo» di finanziamento alla scuola confessionale. Ma anche su questo argomento (che il direttivo del gruppo aveva già deciso, pronunciandosi per l'astensione) la Direzione non è riuscita a prevalere. L'accordo, e tornerà a riunirsi. Infine De Martino ha tenuto una breve relazione sul viaggio in Jugoslavia, dando nel complesso un giudizio positivo sugli incontri avuti e sullo stato dei rapporti fra il PSI e l'Alleanza socialista jugoslava.

Questa impostazione è stata contestata dal compagno senatore Conte, che ha ricordato come il governo abbia già violato la legge istitutiva degli enti di riforma: 1) includendo nella gestione di assegnazione, quindi, prestando assistenza a proprietari terrieri non coltivatori diretti; 2) non rinnovando alla scadenza dei tre anni i consigli di amministrazione; 3) non emanando regolamenti per la contabilità e il personale degli enti; 4) lasciando che le quote-terra pagate dagli assegnatari fossero indebitamente spese dagli enti; 5) non imponendo agli enti di consegnare le opere costruite (i borghi di servizio ai comuni, le chiese alle parrocchie ecc.) e di non assumere la gestione di impianti spettante alle cooperative; 6) trascurando di applicare per legge il limite regionale di spesa; 7) non provvedendo a fissare l'ambito regionale di azione degli enti; 8) non tenendo conto del numero di abitanti e del numero ormai ridotto degli iscritti rispetto a quello originario, sia in linea di massima possibile concludere l'esame del bilancio entro i giorni 25 e, quindi, nel pieno rispetto del termine costituzionale. Le altre informazioni raccolte dopo la fine della riunione hanno permesso di apprendere che subito dopo la discussione sui bilanci verrà messa all'ordine del giorno

la discussione sui patti agrari.

Nel corso della riunione i rappresentanti del gruppo del PCI hanno confermato a proposito dei bilanci, la necessità di un dibattito serrato, sottolineando al tempo stesso l'importanza che tale dibattito assuma dopo le posizioni espresse da Moro nei suoi recenti discorsi.

In quanto alla discussione sulle leggi agrarie, i rappresentanti del PCI hanno ricordato che le difficoltà attuali circa i tempi della discussione sono da attribuirsi all'ostrosismo delle destre all'attività del governo e della maggioranza. Si considererà, infatti, che a suo tempo sia il governo che la maggioranza respinsero la proposta comunista di iniziare l'esame dei patti agrari alla Camera, invece che al Senato

Sul bilancio dell'Interno hanno parlato gli onorevoli Ferrarini (PSDI), il quale ha sottolineato la esigenza (contrapponendola però, secondo una tesi cara a Saragat, alle «riforme di struttura») di sviluppare la rete dei servizi sociali nei grandi centri urbani; Maria Pia Dal Canton (DC), la quale ha denunciato le gravi «sperequazioni» nel settore assistenziale, sanitario e previdenziale, auspicando che si possa arrivare rapidamente a un servizio nazionale di sicurezza sociale; Almirante e Romeo (MSI).

Sul bilancio della Sanità hanno preso la parola Peruccio De Lorenzo (PLI), Fornace (DC), Romano (PSDI) e USVARDI (PSI).

All'inizio della seduta pomeridiana l'on. Bettiol (DC) aveva commemorato il senatore Umberto Merlin, recentemente scomparso, ricordando anche la sua attività antifascista: il senatore Merlin, che era stato uno dei fondatori del partito popolare, fu infatti incarcerato a Padova dal regime. Tutti i gruppi della Camera si sono associati, ad eccezione di quello missino, per il governo di solidarietà nazionale e per la istituzione della Pubblica Istruzione, GUI, e per la Presidenza della Camera l'on. Restivo, che presiede alla seduta.

Palermo

## Diffamatore democristiano condannato

Aveva pubblicato false e calunniose notizie sul compagno Macaluso

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Un diffamatore del compagno Emanuele Macaluso è stato severamente condannato stamane dal Tribunale di Palermo, che ha così definitivamente stroncato un maldestro tentativo di speculazione compiuto dalla DC e che era già costato una completa rittirazione al segretario regionale d. c., dottor Verzotto. I giudici della I Sezione penale del Tribunale palermitano hanno dunque condannato a otto mesi di carcere (con la condizionale), con un indennizzo di 10 milioni e al risarcimento dei danni in separata sede) il signor Luigi Chelli, direttore dell'agenzia di stampa ARIP, portavoce dei dorotei siciliani, per aver questi diffamato il compagno Macaluso, indicando come un protagonista della vicenda nota come «lo scandalo Santaluce».

La nota d'agenzia che aveva provocato la querela di Macaluso, era stata «lanciata» un anno fa in occasione delle elezioni regionali siciliane, e immediatamente ripresa in un'edizione di un giornale di cui il signor Verzotto è direttore, per il quale, per suo conto, ha già ampiamente ritrattato ogni cosa. Patrocinatori di parte ci sono stati i compagni Onorato Varvaro e La Porta.

m. f. g. f. p.

Rivelati dopo le dimissioni del governo

## Gravi retroscena della crisi siciliana

Intervento «in extremis» dei dorotei - Per il comune è intervenuto Nenni?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Gravi retroscena sulla caduta del governo siciliano di centro-sinistra presieduto dall'on. D'Angelo, sono emersi stamane e confermano la pesantezza dei compromessi, dei ricatti, delle richieste avanzate dai dorotei da un lato e dalle destre democristiane dall'altro, per tentare sino all'ultimo di impedire che la crisi regionale, virtualmente aperta da alcune settimane per l'incalzante iniziativa delle opposizioni di sinistra, esplodesse clamorosamente rivelando, anche, la gravità dei contrasti in seno al gruppo d. c.

Da Roma, dunque, ancora poche ore prima che il governo rassegnasse formalmente le sue dimissioni all'Assemblea, un autorevole esponente doroteo della direzione democristiana ha proposto al Consiglio ora stato convocato che si è inserito nella crisi (e al quale fa capo la «banda» che ha controllato per anni l'Amministrazione comunale di Palermo, legandosi a speculatori e mafiosi), di sviare l'attenzione della commissione parlamentare antimafia puntando sull'amministrazione municipale del capoluogo e, insieme, di bloccare definitivamente la procedura per lo scioglimento del Consiglio, in cambio del ritiro delle dimissioni dello assessore Nicoletti e della rinuncia ad insistere nella crisi.

Ma ormai questa era ad un punto tale che nessun compromesso è valso a impedire che la situazione precipitasse. Contemporaneamente una altra manovra si sviluppava, ancora da Roma, per il Comune dove, sempre ieri sera, il Consiglio ora stato convocato (per la terza volta) per l'elezione della nuova Giunta, dopo le dimissioni presentate dalla amministrazione DC-PSDI il 30 aprile scorso, sull'onda delle sensazionali rivelazioni degli scandali municipali.

Ebbene, secondo le affermazioni fatte in consiglio da un esponente liberale, il nuovo rinvio (imposto dalla DC quando ormai sembrava essere stato raggiunto un accordo per la formazione di una giunta DC-PSDI-PR) sarebbe stato provocato da un tentativo di accendere la miccia per guadagnare tempo e tentare così di convincere l'unico consigliere socialista a partecipare alla giunta. Si tratta di un'affermazione che, se non smentita, avrebbe un significato eccezionalmente grave: la destra del PSI, in sostanza, anziché battersi per il scioglimento del Consiglio, premerebbe perché il suo esponente locale, che ha condotto una coerente battaglia contro il corrotto gruppo di potere dc, appoggi ora la costituzione di una giunta di centro-sinistra costituita dagli stessi uomini inquisiti dall'antimafia.

La situazione economica dell'isola, e in particolare la crisi nelle miniere, è stata intanto nuovamente esaminata dalla segreteria regionale della CGIL, alla luce dei più recenti, deboli atti compiuti dal governo ora di minoranza per reagire all'attacco del padronato, e in particolare ai massicci licenziamenti alla miniera «Pasquasia» della Edison e alla progressiva smobilitazione delle zolfare. La CGIL, che ha espresso la sua completa solidarietà agli operai che continuano ad occupare la miniera, ha invitato alla mobilitazione i minatori e la popolazione delle province minerarie, per intensificare la lotta per l'estromissione del monopolio della Edison dai giacimenti di sali potassici.

TORINO, 18. Dopo la richiesta di convocazione plenaria del consiglio di gestione Olivetti avanzata dalla parte elettiva dell'organizzazione degli operai preoccupati relativamente al livello dell'occupazione negli stabilimenti del complesso, l'azienda ha fornito oggi alcune spiegazioni. Pur ammettendo un'intenzione di procedere a licenziamenti di personale, la ditta ha preannunciato il provvedimento di ridurre nuovamente l'orario di lavoro, per un totale di 92 ore per operaio, per necessità produttive. La Olivetti ha anche annunciato che il numero dei reparti interessati alla riduzione di orario sarà inferiore a quello dei mesi scorsi. Inoltre è stata confermata la riunione plenaria del consiglio di gestione entro la prima settimana di luglio. La ditta si è impegnata a fornire, in quella occasione altri chiarimenti ed a discutere le modalità e i tempi della riduzione dell'orario.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

Alla Commissione Lavoro della Camera

## Approvato l'aumento degli assegni familiari

La Commissione Lavoro della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato ieri, dopo un lungo dibattito, il disegno di legge sul miglioramento degli assegni familiari e del trattamento di Cassa integrazione per gli operai sospesi dal lavoro. Gli assegni familiari aumenteranno di 30 lire al giorno per i figli di 22 per il coniuge e di 35 lire per gli ascendenti. Il 50 per cento degli aumenti decorrerà dal 1. ottobre prossimo e il restante 50 per cento dal 1. aprile 1965.

Il trattamento di Cassa integrazione per gli operai sospesi dal lavoro avrà la durata di un anno. Per i primi tre mesi sarà corrisposto per le sospensioni da zero a zero ore, per gli altri tre mesi da zero a trentadue ore, per i successivi tre mesi da zero a trentadue ore e per gli ultimi tre mesi da zero a ventiquattro ore settimanali.

Nel corso del dibattito i compagni Mazzoni, Tognoni e Sullotto hanno sottolineato la necessità di superare con urgenza i limiti contenuti dalla legge mediante un provvedimento organico che riformi tutta la materia. Gli assegni familiari devono essere estesi ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni; deve essere introdotta la scala mobile.

I deputati comunisti hanno anche chiesto che il governo, in attesa della preannunciata riforma del sistema pensionistico, disponga un immediato e congruo aumento di tutte le pensioni portandolo a minimi a 20 mila lire. Il ministro Bosco non ha voluto prendere nessun impegno preciso affermando che l'aumento delle pensioni non può essere preso in considerazione fino al 1. luglio 1965.

Da luglio

## Nuova riduzione dell'orario alla Olivetti

TORINO, 18. Dopo la richiesta di convocazione plenaria del consiglio di gestione Olivetti avanzata dalla parte elettiva dell'organizzazione degli operai preoccupati relativamente al livello dell'occupazione negli stabilimenti del complesso, l'azienda ha fornito oggi alcune spiegazioni. Pur ammettendo un'intenzione di procedere a licenziamenti di personale, la ditta ha preannunciato il provvedimento di ridurre nuovamente l'orario di lavoro, per un totale di 92 ore per operaio, per necessità produttive. La Olivetti ha anche annunciato che il numero dei reparti interessati alla riduzione di orario sarà inferiore a quello dei mesi scorsi. Inoltre è stata confermata la riunione plenaria del consiglio di gestione entro la prima settimana di luglio. La ditta si è impegnata a fornire, in quella occasione altri chiarimenti ed a discutere le modalità e i tempi della riduzione dell'orario.

A Torino

## L'ADESSPI contro le sovvenzioni alla scuola privata

TORINO, 18. Il comitato direttivo della Associazione torinese della scuola pubblica «l'ADESSPI», che ha diramato oggi un comunicato in cui, «preso atto della concessione dei contributi statali alla scuola privata prevalta nel capitolo 63 e 68 del bilancio della P.I. in netto contrasto con le norme costituzionali e in contraddizione persino con la politica di contenimento della spesa pubblica», eleva una indignata, vivissima protesta contro tale provvedimento. L'ADESSPI rivolge quindi un appello a tutte le forze democratiche della scuola e agli organismi politici rappresentativi affinché rispondano alla richiesta di un'azione di lotta intesa a favorire la scuola privata, che è tale somma sia destinata al finanziamento della creazione di nuovi posti, dichiarando di non poterli accettare, riservando ogni azione a tempo e in sede adatta.

La conferenza stampa di ieri

## Gescal: gare al rialzo per 16 miliardi di lire

Sono state autorizzate da Pieraccini nonostante la revisione dei prezzi - Il personale riprende lo sciopero

Una bomba scoppierà fra 10 minuti... è la notizia che ha fatto scandalo nella conferenza stampa di ieri. Il direttore della Gescal, Alfredo Fragoni, che dirige il comitato centrale dell'ente, e il prof. Aldo Faccadori, presidente della Gescal, hanno preso, nell'ordine, la parola. Un episodio condannabile, ma sintomatico del giudizio, la sentenza che si fra i cittadini, sulla attività e sulle responsabilità dell'Ente per l'insoluto problema della casa. I dirigenti della Gescal hanno tacito per un anno durante il quale le accuse loro rivolte avrebbero fatto scandalo e raggiunto i pubblici organi di informazione. E, ieri, finalmente, hanno parlato. Anche se non hanno convinto. Infatti, la conferenza stampa è stata un tentativo di rispondere alle generali critiche sulla Gestione, critiche rese più acute, nelle ultime settimane, dallo sciopero di 22 giorni del personale e dalle clamorose dimissioni del prof. Bruno Zevi, che avrebbe fatto il gesto — ha detto maliziosamente il dott. Fragoni — di «avallare» la legge istitutiva della Gescal e perché è affascinato, lui docente di architettura dal problema dei «centri storici» per i quali la Gescal ha competenza solo incidentale... Le notizie più rilevanti sono queste.

La Gescal non ha forti giacenze di liquidità: contro i 128 miliardi disponibili per il 1963, sono impiegate per completare i piani del secondo settennio della cessata INA-Casa per 109 miliardi di costruzione e 19 miliardi per gli impianti. Il personale della Gescal, 33 miliardi per pagamenti riguardanti cantieri esistenti al momento della costituzione dell'Ente (aprile 1963), per la restituzione di decimi di garanzia di impegno ai Comuni per le spese di urbanizzazione. Da notare, tuttavia, che gli incassi sono costanti e mensili, e che il personale, corrotto all'attuazione dei piani di costruzione, Talché, il deficit è soltanto nominale. La Gescal ha elaborato un piano triennale (primo atto di quello decennale) per una spesa di 300 miliardi, più 60 che saranno anticipati dalle aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concorrono alla aggiudicazione dei bandi di costruzione di prossima emanazione. A questo piano sono interessati i 700 comuni, fra i quali Milano, Torino e Roma. In quest'ultima città si prevedono un milione di abitanti in più di luglio, per lavori dell'importo di 3 miliardi e 700 milioni. Le costruzioni dovranno sorgere nel quartiere di Porta Nuova. Il «parte» subito per le Cooperative (20% degli stanziamenti) e aziende private e pubbliche che concor



# La scomparsa di Giorgio Morandi

## UN GRANDE PITTORE UN UOMO LIBERO

La sua fedeltà alla propria ispirazione e il suo rigore morale avevano acquistato negli ultimi anni di facili e passeggeri mode un nuovo significato

### SALUTO A MORANDI

Tutti sapevano, da qualche mese, che era ormai questione di giorni; i giornali avevano il pezzo pronto, e alcuni non hanno resistito a fare uscire il necrologio prima della sua morte. Morandi è stato l'ultimo dei grandi pittori italiani, per la purezza con cui aveva saputo custodire il nucleo autentico della sua voce senza transigere di un segno solo. Nessun foglio, nessuna tela porta un segno, un grafico in più di quanto fosse necessario.

Ci sono molti modi di essere eroi, e Morandi lo è stato in uno dei tanti modi possibili. L'ho visto, appena un mese fa, sul letto che doveva essere il suo letto di morte: la testa affondata nei cuscini, la barba incolta, lo sguardo intenso e quella sua civetteria della memoria che gli faceva rievocare gli incontri con mistizia di dettagli. Aveva l'aria di un filosofo greco. Pensai anche a uno struggente ritratto di Cézanne: lui, tanto dissimile da Cézanne, e come lui, della stessa famiglia di eroi.

Nel 1910, giovani, eravamo stati polemici contro Morandi, ed avevamo i nostri modi nel momento che ragione e passione ci imponevano un rischio più esplicito. Misuravamo i fatti, se pure in piena sincerità, con un metro sbagliato.

Come tutti gli artisti veri, Morandi faceva quello che doveva; i suoi stessi limiti (i limiti a cui si era, in piena coscienza e intelligenza critica, incatenato) sono misura e prova della sua grandezza. Un artista è grande e vero quando sa essere se stesso, nel bene e nel male. Ed il male, in tal caso, muta di qualità e si trasforma in bene. Questi anni di scompioglio ce lo avevano restituito nella sua integrità, ci avevano fatto capire come egli non fuggisse, ma perseguisse anzi il suo impegno in tutta la pienezza del suo onore di artista. Morandi fu un pittore coraggioso, e chi pensa il contrario non sa cosa sia il coraggio. In questi anni di scompioglio, egli è l'ultimo esempio dell'arte classica italiana, un pittore fedele agli oggetti, alle cose.

Giorgio Morandi è morto ieri, a 75 anni, a Bologna, dove, silenziosamente, era sempre vissuto. La notizia, sebbene prevedibile e, purtroppo, anticipata, con inaudito cinismo, da certi rotocalchi, ci ha ugualmente commossi e stupiti. Con Morandi scompare una delle figure più straordinarie dell'arte italiana contemporanea; un artista che è sempre vissuto appartato, chiuso in un suo mondo ristretto, quasi di provincia: la Bologna letteraria e artistica bonacciona e cordiale post-carlucciana nella quale sembra impossibile abbia potuto fiorire una pittura così interiore, silenziosa, calligrafata.

Nella vita di Morandi è difficile trovare dati biografici straordinari, apparenti. I suoi stessi contatti con la cultura figurativa italiana ed europea, sebbene strettissimi e assai prudenti, avvengono per forza spontanea, senza adesioni clamorose e senza gesti polemici. Abbiamo detto del mondo carducciano; ebbene proprio in opposizione a tutto ciò che di estroverso, facinoroso, declamatorio quel mondo rappresentò per la cultura italiana si afferma e si caratterizza l'arte di Morandi. E quella prima scelta, più che di gusto, fu una scelta ideale: l'affermazione di un rigore morale, di una intensità e profondità di sentimenti assolutamente inespugnabili col metro della declamazione e della esteriorità accademica. Così, Morandi, proprio per aver saputo evitare lo scoglio del carduccianesimo (per quel tanto che di esso confluì nelle correnti decadenti, in D'Annunzio e quindi nel futurismo), si trovò ad operare al di fuori di questi movimenti. E anche quando parve aderire al movimento dei «Valori Plastici», esponendo con quel gruppo d'artisti in varie capitali europee, la sua fu un'adesione che non lo impegnò sul piano della ricostruzione archeologica dell'immagine figurativa né lo spostò dai temi della sua ispirazione, che erano quelli dei sentimenti intimi, segreti, di un uomo della vita tutta interiore, sofferta e dolente come quella di Cézanne.

Morandi difese la libertà del suo mondo interiore il profumo aspro e silente di quelle sue dimesse e polverose immagini, contro le numerose suggestioni che hanno tentato tutti gli artisti italiani della sua generazione. Così, egli fu estraneo al Futurismo, sopravanzandolo sul piano dei contenuti, anche se ad ispirare la sua pittura erano sempre e solo le bottiglie, o i paesaggi ombrosi e discreti della sua Emilia. Qui, del resto, il discorso si dovrebbe allargare, investigando i dati di una discussione i cui termini restano ancora da chiarire. Infatti i contenuti dei futuristi, anche se scopertamente e rumorosamente moderni, costituiscono il logico sviluppo della tematica post-carlucciana (*Inno a Satana*), positivista e dannunziana e, sul piano della pittura, in fondo, Boccioni concludeva sviluppandolo, il mondo di un Previati, innestandolo nelle esperienze della Seessione di Vienna.

Morandi invece si muove in un'aura assai vasta e viva, che è quella che involge e spinge verso certi obiettivi di espressione i Cubisti e lo stesso Picasso post-cubista. Ma — e questo è un altro dei dati caratteristici dell'arte morandiana: forse il più importante — il suo aderire, obiettivamente o volontariamente, a determinati indirizzi dell'arte europea contemporanea non riduce, ma innamora l'originalità italiana del suo talento e del suo mondo ideale e culturale. Direi, anzi, che l'ampiezza e la universalità della pittura morandiana è direttamente proporzionata alla apparente limitatezza dei suoi temi ispirativi. È un fenomeno analogo a quello della poesia del primo Ungaretti e al suo modo d'essere universale in un mondo letterario avvelenato dal dannunzianesimo e dal decadentismo provinciale.

Così, anche se Morandi è tra i pittori che partecipano alla prima mostra milanese del Novecento, nulla vi è, nella sua pittura, che giustifichi l'equivoco di un intrappolamento assolutamente innaturale ed arbitrario della sua arte in quell'indirizzo estetico che significa, per l'Italia, l'abbandono di ogni stimolante e serietà di ricerca di linguaggio e l'adesione alla restaurazione reazionaria dei valori formali proclamata dai fascisti col loro pernicioso richiamo all'ordine.

Negli anni della restaurazione reazionaria della cultura borghese, anzi, si precisa meglio e si definisce con più rigore e autenticità il valore positivo dell'arte di Giorgio Morandi:

il valore che definirei di opposizione al provincialismo e al cosmopolitismo che sono poi gli aspetti di un medesimo fenomeno di chiusura ideale. La sua ostinazione, nel volersi rinchiusere nel mondo caldo e intimo degli affetti discreti; quel suo modo di essere fedele ai temi circoscritti della sua antica ispirazione ignorando completamente i richiami e le blandizie di ogni facile successo, convogliarono verso la pittura di Giorgio Morandi l'amore e il rispetto dei giovani artisti italiani, opposti e umiliati dalla vogarietà e dalla meschinità della cultura ufficiale fascista. I vari gruppi di opposizione al novecento, infatti, hanno tutti un aggancio, almeno iniziale, col dolente ermetismo della pittura morandiana. Essa indicò il modo come ritrovare, nella coerenza e nell'approfondimento stilistico del proprio mondo poetico, la gioia di una libertà creatrice.

Naturalmente, l'indottrinazione di Morandi non poteva diventare — e non lo diventò, infatti, per i giovani più dotati e sensibili — un invito a estraniarsi dall'impegno delle idee e dalla tormentosa adesione ai movimenti e alle posizioni della storia e della società. L'indicazione di Morandi, che era quella di un grande pittore, da pittore, cioè libero ma coerente al proprio mondo fino all'ossessione, poteva dare in quegli anni, e continuò a dare fino a ieri, era di tutt'altra natura: era, appunto, una indicazione di libertà e di rigore morale. Il mondo poetico morandiano fu un rifugio prezioso, nel momento del clamore provinciale del fascismo e della cultura reazionaria, per riprendere e proseguire il cammino da soli, verso altri obiettivi. Ciononostante, mai il messaggio di umanità contenuto nei quadri dimessi e dolorosi di Morandi ha perduto, per noi, validità e significato. E' proprio per questo motivo che noi piangiamo la sua scomparsa come una perdita irreparabile per l'arte italiana. In questi ultimi anni, con l'avvento del trentennio clamoroso e scandalistico di certe mode accademiche e mercantili, il messaggio della pittura di Morandi ha riacquisito il vigore e il significato di libertà che noi gli attribuiamo in quegli oscuri e lontani anni di lotta per una libera cultura.



Giorgio Morandi: Fiori, 1926 (particolare).

Paolo Ricci

Una dichiarazione di Carlo Levi

Uno dei pochissimi autentici poeti

La morte di Giorgio Morandi è una perdita grave e dolorosa per tutti, poiché egli fu uno dei pochissimi autentici poeti tra gli artisti italiani contemporanei. Al suo dato poetico iniziale, attraverso l'esperienza originale e giovanile della prima avanguardia, egli seppe dare forma e stile permanente, mai rinnegato o mutato negli anni, con assoluto rigore artistico e morale: tanto più approfondendo il suo mondo quanto più esso si limitava nei suoi confini, riducendosi a pochi oggetti, familiari e semplici, pure forme, simboli della permanenza, su cui passa, come una potenza candida, silenzioso il tempo.

Prima votazione

### I cinque candidati al premio Strega

Sono Bevilacqua, Arpino, Berneri, Benedetti e Frassinetti

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 18. Ormai si vivono le ultime ore dell'intensa attività per la preparazione delle manifestazioni nazionali indette dal PCI per il ventennale della Resistenza e della lotta di liberazione. I compagni bolognesi, mobilitati come avvenne nel passato per le grandi manifestazioni nazionali, proseguono nella preparazione dei cartelli, degli striscioni, delle parole d'ordine che domenica vedremo passare per le strade della città fino in piazza Maggiore dove Amendola e Occhetto concluderanno le celebrazioni.

Tutta la regione emiliano-romagnola risente di questa febbre di vigilia, della responsabilità della riuscita di questo ventennale attraverso il quale il PCI ribadirà alcuni punti chiave della sua posizione sui problemi aperti della democrazia e della libertà nel nostro paese. Nelle tre tappe di queste manifestazioni (Parma, Reggio e Bologna) il PCI ribadirà la sua volontà di perseguire quella unità popolare che è garanzia di successo nelle lotte a breve e a lunga scadenza, ribadirà la sua volontà di mantenersi saldamente nel punto cardine della lotta al fascismo ovunque si annodi o tenti di annidarsi in Italia o fuori d'Italia, riconfermerà, soprattutto, la sua volontà di rafforzare, in unione a tutte le forze con le quali è possibile un'intesa, la democrazia nel nostro Paese.

A Parma, sabato sera, il compagno Pietro Ingrao terrà una conferenza sul tema «Resistenza e stato democratico nella politica del PCI». Su i problemi che saranno affrontati, si con-

centerà fin d'ora l'attenzione del mondo politico il quale conosce, al di là dei tentativi di sottovalutazione o di travisamento, lo spirito con il quale i comunisti italiani stanno affrontando la serie di questioni che la scelta di una certa linea politica comporta.

Infine domenica pomeriggio la cerimonia conclusiva, che sfocerà dopo la sfilata della Montagnola a piazza Maggiore, in un nuovo impegno di lotta a cui il partito comunista chiama i suoi iscritti per un nuovo e più avanzato obiettivo di rafforzamento della democrazia.

Al comitato regionale del PCI a Bologna, giungono intanto senza interruzione da tutte le organizzazioni italiane, grandi e piccole, messaggi continui e annunci sulla partecipazione alle manifestazioni.

Dalla Puglia hanno scritto che Bari, Foggia e Taranto saranno presenti con loro delegati. Un telegramma da Bari più tardi ha annunciato: «Con delegazione Bari parteciperà manifestazione 21 Bologna compagno professor Tommaso Fiore».

In cinquecento verranno dal Friuli-Venezia Giulia; da Verona verranno in trecento, dal Piemonte i famulari di molti caduti presteranno all'incontro di Reggio, mentre operai del-

la Fiat sfileranno a Bologna. Da Asti, Alessandria, Biella centinaia di lavoratori con decorati viventi e familiari di decorati alla memoria. Millecinquecento compagni da Milano rappresenteranno l'organizzazione popolare del capoluogo emiliano. A Reggio Emilia vedremo i giovani protagonisti delle lotte antifasciste e delle lotte per la pace di Sesto San Giovanni e di Milano. Verranno in memoria di Ardizzone, lo studente ucciso mentre protestava, mentre chiedeva con altre migliaia e migliaia di insiegni che si fermasse la provocazione, la corsa alla guerra per Cuba. Il pittore Ernesto Treccani farà parte della delegazione che presenterà anche alla manifestazione di Parma. Siena a sua volta comunica la necessità di rettificare la cifra dei partecipanti indicata in precedenza: non saranno più cinquecento rappresentanti, ma ottocento e forse mille.

A Reggio Emilia è stato organizzato un treno speciale, ma quanti saranno ancora i pullman e le macchine? Da Carpi partiranno 100 auto, dalla montagna modenese 100 pullman. Il Partito comunista della Repubblica di S. Marino, impegnato in una dura campagna elettorale, invierà a questa manifestazione una sua delegazione ufficiale.

Da Parma a Bologna, tra sabato e domenica, gli uomini della Resistenza, gli uomini che sono in fondo assurti a simbolo di una guerra tenace e irrinunciabile al fascismo si ritroveranno dopo vent'anni, tutti insieme: quelli che allora avevano vent'anni accanto a quelli che già avevano vissuto una delle più in-



Un'opera di Giorgio Morandi del 1929.

### Bologna in lutto

Il sindaco Dozza e l'assessore provinciale Bergonzini hanno reso omaggio alla salma - Commemorazione al Consiglio comunale - Funerali in forma solenne a spese della città

BOLOGNA, 18. Questa mattina si è spento nella sua abitazione, dopo due mesi di terribili sofferenze inflittigli da un male senza scampo, Giorgio Morandi, il grande artista bolognese che per mezzo secolo ha vissuto nella nostra città.

Morandi è morto nella sua vecchia casa di via Fondazza, 36, nel cuore della città antica, dove ha trascorso cinquant'anni della sua esistenza, insieme con le sorelle Dina, Maria Teresa e Annetta, che lo hanno assistito fino agli ultimi istanti.

La notizia della morte del pittore ha destato nella città commozione e cordoglio. Il sindaco, on. Dozza, e l'assessore provinciale prof. Bergonzini si sono recati a rendere omaggio alla salma ed esprimere ai congiunti dello estinto la partecipazione dei bolognesi al lutto e al cordoglio del mondo artistico italiano ed internazionale. Il Municipio ha disposto che i funerali vengano fatti in forma solenne, a spese della città. La giunta comunale diffonderà domani un manifesto di lutto. Giorgio Morandi è stato solennemente commemo-

morato in Consiglio Comunale. Il presidente dell'Amministrazione Provinciale, avvocato Vighi, ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio.

Le visite alla salma dello artista sono state limitate a pochi intimi, per espresso desiderio dei familiari. La salma dello scomparso sarà tralata in forma privata dall'abitazione alla chiesa parrocchiale. Di là prenderà poi le mosse il funerale solenne con cui la città renderà omaggio alle spoglie del suo grande figlio.

### Villaggio della gioventù di tutto il mondo

La Federazione Giovanile Comunista Italiana e la Gioventù del Fronte di Liberazione Nazionale Algerino organizzano per i mesi di luglio ed agosto un «Villaggio di vacanze per l'amicizia della gioventù di tutto il mondo». Il «villaggio» è situato a 22 km. da Algeri in località Sidi Ferruch (una pineta in riva al mare). L'alloggio è previsto in bungalow da 6 a 8 posti, con possibilità di sistemazione per coniugi.



Una recente foto di Giorgio Morandi



Intervista col compagno sen. Gigliotti

Le vere ragioni dell'attacco all'ACEA

Cosa si nasconde dietro la malafede e la faziosità di una campagna giornalistica - Pelago di contrasti ed interessi e di risentimenti

Sulla campagna che si è scatenata contro l'ACEA prendendo a pretesto il « caso Verducci »...

volontà collegialmente espressa: 1) dal sindaco del 1955 (Salvatore Rebecchini) nel 1955 e Urbano Ciocchetti nel 1957...

quelle della previdenza sociale e quelle dei mutilati di guerra esistono stipendi colossali (anche di due milioni ed oltre al mese)...

Provvedimenti frutto d'una volontà collegiale

Sarebbe indelicato da parte mia esprimere un giudizio sui motivi di diritto sui quali è fondato il provvedimento...

Debo però ritenere che sia in perfetta malafede quel giornale del mattino che in una serie di velenosi e tendenziosi articoli definisce quella decisione come colposa...

Livore anticomunista e antimunicipalizzazione

Che cosa, a tuo avviso, si nasconde dietro la lotta che si fa a Giorgio Coppa ed all'ACEA?

E' difficile rispondere alla domanda. Indubbiamente in primo luogo il livore anticomunista e antimunicipalizzazione...

Le «municipalizzate» e le condizioni del mercato

Debo poi ritenere, e così rispondo alla domanda, che tutti gli organi e le persone che ho sopra elencato, credettero di fare allineare...

BUCCATI I JETS ALITALIA

La lotta contro la compagnia di bandiera si estende e si inasprisce. Gli assistenti di volo sono al loro ottavo giorno consecutivo di sciopero...

Nessun «volo» da mezzanotte

Disumani orari di servizio per hostesses e stewards - Malattie a catena

Da mezzanotte, mentre hostesses e stewards iniziano l'ottavo giorno di sciopero, anche i piloti dell'Alitalia sono in lotta...

Continuano intanto la grande dimostrazione di combattività di hostesses e stewards. Si tratta di lavoratori in possesso di un bagaglio culturale...

Altra aspetto importante della lotta è l'alta qualificazione e i delicati compiti degli assistenti di volo. A bordo di ogni aereo ci sono 800 chili di materiale di riserva...



Un aspetto della manifestazione di protesta delle hostesses e degli stewards

Severo il pretore con il macellaio

Corna in vetrina: 8 mesi di galera

Otto mesi in galera per le corna in vetrina. Si è conclusa così, ieri in Pretura, l'annosa polemica fra la succursale della ditta Zega...

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, venerdì 19 giugno, ore 19.30. Onomastico: Gerardo. Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 20.13. Luna piena il 25.

Cifre della città. Ieri, sono nati 55 maschi e 51 femmine. Sono morti 32 maschi e 29 femmine...

Genitori e scuola. Stasera alle 17, nei locali dell'Associazione cattolica confederale operaia...

Convocazioni. GENZANO, ore 18.30, congresso con Verdi e Cesaroni...

Il partito. Il Capo dello Stato ha conferito al compianto dott. Francesco Papa una medaglia d'argento...

Commissioni. OREI alle 16.30 presso la sede del comitato regionale via dei Fratelli 4...

Mostra etnografica albanese. Dal 12 giugno è aperta alla galleria «Giosè» di via dei Fratelli 4...

Raduno partigiano. I partecipanti alle manifestazioni di Bologna che hanno provveduto alla prenotazione del viaggio...

Sconosciuto abbandona il bracciale in una chiesa

«Ho rubato per fame»: restituisce il grisbi

Il furto in una clinica della Pineta Sacchetti dieci giorni fa

«L'ho fatto per fame... mi è dispiaciuto tanto, anche perché la signora è una casa amica, ma non potevo farne a meno: ho dovuto rubare l'anello e il bracciale per pagare alcuni debiti...

Per il temporale

Allagati negozi e cantine

Temporale anche ieri sulla città. La grande estate che sembrava aver fatto il suo ingresso definitivo...

Sciopero il 23 prossimo

Comizio edile a Porta S. Paolo

Gli edili romani, nel quadro della giornata di lotta nazionale fissata per il 23 giugno, si riuniranno il 22 giugno...

Le vetture dell'ATAC

4 volte più comode cinquant'anni fa

Le statistiche sull'ATAC nascondono sempre qualche sorpresa. Quella di quest'anno, per la verità, è una sorpresa solo a metà...

Contro il governo

Manifestazione regionale: parlerà Amendola

Il 3 luglio si svolgerà in Roma, una manifestazione regionale di opposizione al governo di centro-sinistra...







La «Giornata per la democratizzazione e il finanziamento»

FERME IER E UNIVERSITA'

Il voto dei giorni scorsi al Senato

Un nuovo colpo alla scuola pubblica

Numerosi docenti esprimono la loro protesta per l'aumento del finanziamento alla scuola privata, votato da DC, PSDI e MSI, con l'assenza del PSI

Sul voto dei giorni scorsi al Senato, che ha visto approvato... dalla DC, dal PSDI e dal MSI...

Prof. Cesare Musatti

Ordinario di psicologia all'Università di Milano

Il problema dibattuto in questi giorni dell'aumento stanziamento di fondi statali per le scuole private...

Viene esercitata una concorrenza verso le istituzioni scolastiche e assistenziali dello Stato...

Ma quest'opera, su cui viene assicurato un potere politico alla Chiesa...

L'argomento giustificativo addotto è che lo Stato, se non ci fossero le scuole private...

Alcuni si meravigliano che il Partito socialista non opponga, pur essendo al governo...

Prof. Ludovico Geymonat

Ordinario di filosofia della scienza all'Università di Milano

Il recente comportamento del PSI a proposito del finanziamento statale alle scuole private...

Prof. M. Berengo

Strordinario di storia moderna alla Università di Milano

I nuovi favori concessi alla scuola confessionale si sono configurati fin dall'inizio come fatto compiuto...

Prof. Roberto Fieschi

Incaricato di fisica dello stato solido all'Università di Milano

Non mi stupisce che il partito di maggioranza, ancora una volta, sul problema della scuola...

Prof. Maurizio Vitale

Ordinario di storia della lingua italiana all'Università di Milano

Nel recente grave episodio al Senato della votazione, con la complicità socialista, del finanziamento in favore delle scuole private...

Prof. Giulio Maccacaro

Incaricato di statistica medica e biometria all'Università di Milano

Io insegno all'Università di Stato; mia moglie insegna in una scuola media statale...

Prof. Mario Gliozzi

Ordinario di matematica al liceo Casimiro di Torino

Alcuni si meravigliano che il Partito socialista non opponga, pur essendo al governo...

Prof. Giovanni Favilli

Direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Bologna

Ridotto nei suoi termini più semplici, il contrasto fra la Democrazia Cristiana e il Partito socialista...

Viene in mente la vecchia storiella del ragazzo che, sorpreso a rubare l'urca...

ANOPI, UNAU e UNURI sollecitano il governo ad assumere precisi impegni per la riforma degli Atenei...

Prof. Otello Rimondi

Direttore del laboratorio di Dosimetria e del

Prof. Protogene Veronesi

Docente di fisica sperimentale presso l'Istituto universitario di fisica «Augusto Righi»

Ciò che è accaduto a proposito del finanziamento delle scuole private è altamente preoccupante...

Prof. Oliviero Mario Olivo

Direttore dell'Istituto di anatomia umana normale e dell'Istituto di istologia ed embriologia generale della Università di Bologna

Prima di pensare a sovvenzionare le scuole private, bisogna pensare di provvedere ai suoi obblighi statuari...

Sen. prof. Paolo Fortunati

Direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Bologna

La vicenda del finanziamento statale della scuola privata, quale è emersa da recente dibattito al Senato...

Prof. Paolo Fortunati

Direttore dell'Istituto di statistica dell'Università di Bologna

Ridotto nei suoi termini più semplici, il contrasto fra la Democrazia Cristiana e il Partito socialista...

Viene in mente la vecchia storiella del ragazzo che, sorpreso a rubare l'urca...

In tutti gli Atenei si è svolta ieri la «Giornata per la democratizzazione e il finanziamento dell'Università»...

La manifestazione di ieri ha portato di nuovo alla ribalta la situazione di profondo disagio delle nostre Università...

Le tre associazioni — è detto nel documento — hanno dovuto ricorrere ancora una volta all'astensione dall'attività didattica...

Il documento passa poi ad illustrare le linee di una riforma che contiamo in Italia...

CONSIGLI DI FACOLTA': partecipazione a pieno titolo dei professori aggregati e di quegli altri componenti universitari...

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: riforma radicale dell'attuale struttura...

CORPO ACCADEMICO: ristrutturazione con la partecipazione dei professori di ruolo ed incaricati...

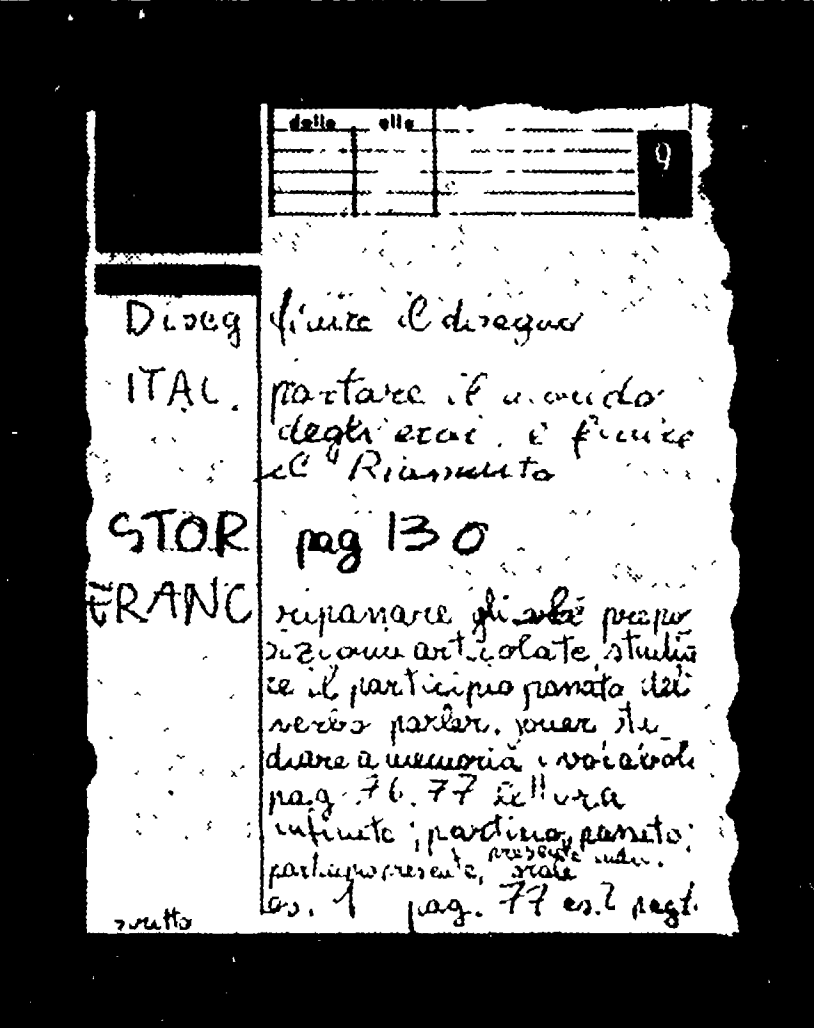
Queste richieste mirano, in definitiva, a conferire alle Università una effettiva ed integrale autonomia...

Ma nella pratica? Nella pratica è doppiamente vero che le biblioteche scolastiche ben fornite...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei



Una pagina di diario in prima media. Il metodo di insegnamento delle lingue moderne continua ad essere aridamente grammaticale...

la scuola Prime osservazioni dopo la chiusura

MILANO: BILANCIO DI UN ANNO DI «MEDIA»



Sia pur con timidezza e ingenuità, per la prima volta l'insegnamento della musica sta entrando nella scuola media inferiore

Milano non è l'Italia; tuttavia per la varietà delle situazioni che si incontrano nella sua provincia può costituire un punto di vista non disprezzabile...

Si pensi per esempio che nella provincia di Milano (escluso il capoluogo) fino all'anno scorso su cento ragazzi...

Ma poi l'amarchia capitalista, in una provincia di forte immigrazione, non riesce a far tenere il passo all'edilizia scolastica...

Le tre Associazioni osservano poi che di fronte a problemi di tale portata e di tanta importanza...

In riferimento al diritto allo studio, il documento prospetta l'esigenza di una concreta ed organica politica...

Il Comune di Milano si è gettato sulla prefabbricazione, e adesso sta facendo marcia indietro...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei

profonda preparazione, vengono spesso trascinati dall'entusiasmo dei loro alunni...

E i presidi delle diverse scuole non vengono riuniti per confrontare le rispettive esperienze...

Un'altra scuola possiede dei reattori chimici; ma al posto delle profferte per usarli, deve mendicare dalla bidella dei bicchieri...

Ma nella pratica? Nella pratica è doppiamente vero che le biblioteche scolastiche ben fornite...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei

Il Comune di Milano si è gettato sulla prefabbricazione, e adesso sta facendo marcia indietro...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei

Il Comune di Milano si è gettato sulla prefabbricazione, e adesso sta facendo marcia indietro...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei

Il Comune di Milano si è gettato sulla prefabbricazione, e adesso sta facendo marcia indietro...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

Perché certamente, nei

Il Comune di Milano si è gettato sulla prefabbricazione, e adesso sta facendo marcia indietro...

Lo stesso si dica per il lavoro in gruppi, pure consigliato dai programmi...

E che dire delle osservazioni scientifiche? Esse, per giudizio quasi concorde di insegnanti...

parlamento

I fondi per la scuola materna La compagnia on. Giordina Ariani Levi ha interrogato, con richiesta di risposta scritta il ministro della P.L., per sapere in che proporzione...















Napoli

Prosegue la lotta dei metallurgici per i premi

Compatto sciopero all'Italsider nonostante le provocazioni

Corteo dei metallurgici alle OMFP

Questa mattina 1.200 lavoratori dell'OMFP - azienda meccanica a partecipazione statale - hanno manifestato per le vie cittadine contro i reiterati tentativi della direzione di limitare le libertà della Commissione interna...

Nell'azienda, è aperta la vertenza per la contrattazione del premio di produzione. Su questi problemi chiara è la posizione dei sindacati: il rifiuto della direzione a trattare deve essere vinto e le rivendicazioni accolte...

Una trappola per i premi

Non è certo casuale il fatto che, nel giro di un settimana, in tutte le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale si stia giungendo alla rottura delle trattative sul premio di produzione...

La linea padronale che le singole direzioni, l'Intersind e l'ASIP esprimono oggi in modo ancora più esplicito della stessa Confindustria, si articola sul punto...

La battaglia aperta all'Italsider, nei cantieri navali IRI, all'Alfa, alla Siemens, come alla RIV, alla Zappas e in centinaia di altre aziende metalmeccaniche...

La volontà di non riconoscere un'adeguata soluzione salariale al premio di produzione si esprime quindi in una posizione che è parte integrante di una linea politica sindacale...

Bruno Fernex

Un giorno di ferie imposte come serrata. Violato l'accordo sugli «esentati». L'azienda IRI fa strappare i manifesti sindacali

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. I primi due scioperi di 24 ore proclamati nazionalmente dalle tre centrali sindacali del gruppo Italsider...

La situazione è pesante in tutti gli stabilimenti del gruppo; ovunque c'è atmosfera di battaglia e ciò non solo per l'ottimo - ma prevedibile - successo delle prime giornate di lotta...

La decisione unilaterale, di sapore antioperaio e antis-ciopero, è venuta dopo che la stessa direzione aveva violato l'accordo raggiunto con la Commissione interna...

L'atteggiamento della direzione dell'Oscar Sinigaglia aveva, come è noto, suscitato la pronta risposta dei sindacati provinciali di categoria...

I sindacati rammentano all'opinione pubblica, fra l'altro, che i lavoratori e i loro rappresentanti, dando prova di alta senso di responsabilità...

Giuseppe Tacconi. Scioperano oggi i 12 mila della RIV

12 mila dipendenti del complesso RIV di Torino scioperano oggi contro la minaccia di licenziamenti...

Ravenna: padroni taccagni

Agricoltura alla matora per risparmiare 4 soldi

Un'altra estate calda dei braccianti? - La compartecipazione va liquidata per andare avanti dando le aziende a chi le lavora

Dal nostro inviato

RAVENNA, 18. Per risparmiare quattro soldi, lasciano andare l'agricoltura alla matora - il giudizio è del dirigente dell'Uil di Ravenna...

sembrano pensarla in questo modo.

L'anno scorso - spiegava il dirigente Uil - gli zuccherifici stavano per chiudere per mancanza di barba...

Per il bracciante certo è importante avere un contratto che gli riconosca un salario adeguato...

La compartecipazione è un altro grosso problema sul quale la direzione è incapace di dare una risposta...

Dopo un giorno dalla rottura delle trattative per i 135 mila colturali, anche quelle per il contratto delle 300 mila colturaliste sono state rotte...

Trattative rotte per le confezioniste

Per le lotte dei braccianti e dei salariati, anche quelle per il contratto delle 300 mila colturaliste sono state rotte...

Disdetto il contratto

Domani il congresso degli zuccherieri

Si svolge domani a domenica, a Ravenna, il congresso nazionale della Federazione italiana addetti alla industria zuccheriera (FIAZZA) aderente alla FILZIAT-CGIL...

Ravenna: padroni taccagni

Agricoltura alla matora per risparmiare 4 soldi

Un'altra estate calda dei braccianti? - La compartecipazione va liquidata per andare avanti dando le aziende a chi le lavora

Dal nostro inviato

RAVENNA, 18. Per risparmiare quattro soldi, lasciano andare l'agricoltura alla matora - il giudizio è del dirigente dell'Uil di Ravenna...

sembrano pensarla in questo modo.

L'anno scorso - spiegava il dirigente Uil - gli zuccherifici stavano per chiudere per mancanza di barba...

Per il bracciante certo è importante avere un contratto che gli riconosca un salario adeguato...

La compartecipazione è un altro grosso problema sul quale la direzione è incapace di dare una risposta...

Dopo un giorno dalla rottura delle trattative per i 135 mila colturali, anche quelle per il contratto delle 300 mila colturaliste sono state rotte...

Trattative rotte per le confezioniste

Per le lotte dei braccianti e dei salariati, anche quelle per il contratto delle 300 mila colturaliste sono state rotte...

Disdetto il contratto

Domani il congresso degli zuccherieri

Si svolge domani a domenica, a Ravenna, il congresso nazionale della Federazione italiana addetti alla industria zuccheriera (FIAZZA) aderente alla FILZIAT-CGIL...

TESSILI M.C.M. IN CORTEO



NAPOLI - Un aspetto del vivace corteo dei tessili delle Manifatture cotoniere meridionali (azienda IRI) durante lo sciopero totale di ieri per il rinnovo del contratto, che la categoria attende ormai da sette mesi.

Aperti i lavori dell'assise FILM-CGIL

Gli «operai del mare» a congresso ad Ancona

La relazione di Renzo Ciardini sulla nuova figura del marittimo - Dimezzata l'incidenza della bandiera italiana sui traffici dei porti nazionali

Parlano Santi e Novella. Il 20° della CGIL a Milano e Cerignola

Due grandi manifestazioni si svolgeranno nell'ambito delle celebrazioni del XX anniversario della CGIL...

La Casa del popolo, segretario della CGIL, è stato eletto segretario della CGIL...

Martedì scioperano gli edili

Prosegue in tutta Italia la preparazione dello sciopero nazionale di 24 ore che gli edili effettueranno martedì...

Dal nostro inviato. ANCONA, 18. Quello del marittimo non è più un lavoro da povera gente in cerca di una qualsiasi occupazione...

Questo elemento è balzato in primo piano nella relazione che il segretario generale della FILM-CGIL, Renzo Ciardini, ha tenuto stasera in apertura del II Congresso nazionale del sindacato...

Certo, il ricordo del mezzo piramido per avventura è ancora vivo in memoria di tutti, anzi, chi ha la possibilità di compiere una crociera, osservando la destrezza con cui, nei ramanzini, a loro modo affascinanti, si svolgono le complesse operazioni di bordo...

FILM. Il Congresso nazionale della Fiom-Cgil sulle sezioni sindacali aziendali...

Parastatali. La Segreteria della CGIL, insieme a quelle della Federazione parastatali e dell'ENPAES ed ENDEP, è stata ricevuta dal sottosegretario al Tesoro, Anderlini...

Sindacali in breve. Esecutivo CGIL. Martedì si riunisce a Roma l'Esecutivo della CGIL...

Collocamento. La Conferenza nazionale sulla preparazione professionale e sul collocamento...

Sindacali in breve. Esecutivo CGIL. Martedì si riunisce a Roma l'Esecutivo della CGIL...

Parastatali. La Segreteria della CGIL, insieme a quelle della Federazione parastatali e dell'ENPAES ed ENDEP, è stata ricevuta dal sottosegretario al Tesoro...

FILM. Il Congresso nazionale della Fiom-Cgil sulle sezioni sindacali aziendali...

Collocamento. La Conferenza nazionale sulla preparazione professionale e sul collocamento...

Orazio Pizzigoni



Il piano fino al '70 all'attenzione dei delegati

# Il congresso del POUP delinea lo sviluppo polacco

## Cacciato l'ambasciatore del razzista Verwoerd



LONDRA — L'ambasciatore del governo razzista sudafricano nella capitale inglese è stato zittito e cacciato dagli studenti dell'università di Oxford, presso la quale l'ambasciatore — Carel De Wet — si era recato per «illustrare» la politica razziale del governo di Pretoria. De Wet non ha potuto parlare perché al suo esordio alla tribuna si sono levate dagli studenti, mentre da fuori centinaia di dimostranti prelevano per entrare nella sala della conferenza e unirsi agli studenti. Nella telecamera: momento della dimostrazione, mentre la polizia protegge l'ambasciatore in fuga.

Parigi

# Nuove bordate golliste contro la politica USA

Gli americani danno i numeri al lotto — dichiara il generale Colloquio De Gaulle-Vinogradov all'Eliseo

Dal nostro inviato

PARIGI, 18. Gli americani danno i numeri al lotto. Se continueranno a fare così, hanno detto i gollisti, il generale uscirà dalla capitale francese con le mani vuote. In questi giorni di «protesta americana» è stata radicalmente mutata, o è stata cancellata, la politica di De Gaulle — così come essa si è delineata dal '58 ad oggi — per dimostrare quale tipo di politica sia stata compiuta dal generale, liberandosi dalla «servitù americana».

risa, calpestate, e beffeggiata dai suoi «alleati», oggi essa è temuta e rispettata. Nel arco di 20 anni di storia, la posizione subalterna di Parigi, che De Gaulle ha chiamato in questi giorni di «protesta americana» è stata radicalmente mutata, o è stata cancellata, la politica di De Gaulle — così come essa si è delineata dal '58 ad oggi — per dimostrare quale tipo di politica sia stata compiuta dal generale, liberandosi dalla «servitù americana».

ma che essa è più che mai valida oggi. La Nation rispondendo in questi giorni con un editoriale ai documenti del Dipartimento di Stato americano, ha usato infatti il tono di chi non ha bisogno di offrire altro al giudizio della storia che la politica di De Gaulle — così come essa si è delineata dal '58 ad oggi — per dimostrare quale tipo di politica sia stata compiuta dal generale, liberandosi dalla «servitù americana».

Leopoldville

# In piena crisi il governo Adula

LEOPOLDVILLE, 18. Nessuna conferma o smentita data oggi nella capitale congolese ad una notizia, pubblicata dal giornale katanghese Echo du Katanga, secondo la quale il governo centrale congolese avrebbe già liberato il leader nazionale di Lumumba e il ministro degli Esteri, il generale Ginzeng, il leader nazionale di Lumumba e il ministro degli Esteri, il generale Ginzeng, il leader nazionale di Lumumba e il ministro degli Esteri, il generale Ginzeng.

possono essere anche messe in relazione a dichiarazioni formulate di recente dall'ex fantoccio del Katanga, il quale a Madrid ha dichiarato di essere pronto a collaborare di nuovo con il governo di Leopoldville e ad un allargamento della base politica del governo centrale a tutte le forze «nazionali congolese».

Soltanto la Francia oggi osa opporsi ad essi, constata La Nation prima di proseguire in questi termini: «Chi contesta inoltre che l'America debba disporre da sola delle forze nucleari dell'Alleanza atlantica? La Francia, che si oppone fermamente anche questa Europa si dissolve in una Comunità atlantica che sarebbe ad essa fatale? La Francia».

La liberazione di Ginzeng e il ministro per il Congo erano stati annunciati da un comunicato del governo di Leopoldville, in cui si diceva che i piloti americani non avrebbero bombardato le formazioni partigiane di Mulele e di Sumallot. Oggi è stato comunicato a Washington che il Dipartimento di Stato ha ordinato che i piloti americani non effettuino più questi voli.

La stampa americana dà per certo che i piloti americani impegnati nel Congo erano stati ingaggiati dalla Central Intelligence Agency, il massimo organismo di spionaggio statunitense. Fra i piloti ingaggiati dalla CIA si troverebbero anche dei fuorusciti anticastri cubani.

Mentre, nel pomeriggio di oggi, De Gaulle riceveva all'Eliseo l'ambasciatore sovietico Vinogradov per un colloquio durato quasi un'ora, un dibattito acceso sulla politica estera del generale e sui documenti pubblicati dal Dipartimento di Stato, vede riuniti Paul Reynaud, Maurice Faure, René Capitant e il generale Billotte.

Maria A. Macciocchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 18. L'aumento della produzione industriale del 47%, di quella agricola del 15%, del reddito nazionale del 30% vengono confermati, a dibattito pressoché concluso, come gli obiettivi che il IV congresso del Partito operaio unificato polacco fisserà per il piano quinquennale che arriverà fino all'anno 1970. Oltre una sessantina di delegati, e tra essi i maggiori responsabili del ministero dell'Industria, hanno già parlato in questi tre giorni su questo primo punto che costituisce l'altra parte del rapporto del compagno Gomulka.

Il quadro è quindi già abbastanza delineato per trarre una prima impressione. Il quinquennio tra il '65 e il '70, secondo le decisioni che si profilano, dovrà essere un periodo di deciso ammodernamento dell'economia, di ancor più rapida intensificazione della produzione in tutti i settori chiave dell'economia, di ulteriori sforzi per l'aumento della produzione agricola. L'ammodernamento dell'economia viene visto — come hanno ribadito il ministro dell'Industria pesante, quello dell'Industria chimica, il vice-premier Eugeniusz Sztyr e il ministro per il commercio estero, Trampczynski — innanzi tutto come un graduale mutamento della sua struttura: più rapido sviluppo cioè delle sue branche più moderne (quella dell'industria metalmeccanica, delle macchine e dell'industria chimica e, all'interno di esse, dell'elettronica, delle materie plastiche, delle fibre tessili e così via).

Il congresso in generale è apparso cosciente del fatto che in Polonia esistono gli strumenti validi per sviluppare queste energie. Dopo il 1956 il Partito operaio ha elaborato e introdotto nella pratica un largo «programma di democrazia socialista» che va dal parlamento socialista ai consigli del popolo, all'autogestione operaia e contadina.

Domani il congresso inizierà la discussione sul nuovo Statuto del Partito che sarà presentato e illustrato dal membro dell'Ufficio politico Zenon Kliszko. Gli atti hanno portato il loro saluto da una politica dogmatica, staccata dalle particolari condizioni sociali della Polonia a una linea più realistica viene pienamente confermata. Resta valido nella pratica il principio approvato dal POUP nel 1956, secondo cui il socialismo la questione agricola non è soltanto un fatto sociale ma anche un problema di produzione.

Il delegato jugoslavo, Gosniak, si è richiamato ai principi della dichiarazione comune approvata a Belgrado dal Partito operaio unificato e dalla Lega dei comunisti jugoslavi nel '57 per affermare che l'«internazionalismo proletario, la solidarietà, l'aiuto reciproco e la non ingerenza negli affari interni tra i vari partiti» sono una piattaforma viva anche oggi, e particolarmente nel momento in cui nel movimento operaio internazionale, si manifestano nuovi tentativi delle forze conservatrici che tendono a far sì che i rapporti tra i partiti ritornino a vecchi sistemi condannati dalla vita. L'epoca in cui viviamo, quella di Gosniak, è caratterizzata dal socialismo come processo mondiale che si manifesta in forme diverse, nonché dalla forte aspirazione dei popoli a una vera indipendenza e libertà. E' dimostrato ormai che, nel mondo attuale, solo in condizioni di pace e di ulteriore distensione si può realizzare la liquidazione del colonialismo e di tutte le forze di neocolonialismo e rafforzare il progresso economico e sociale dei paesi sottosviluppati. Non comprendendo la necessità obiettiva di un tale sviluppo e sottavvalutando l'influenza del socialismo e delle altre forze progressive sullo sviluppo del mondo contemporaneo, le forze conservatrici che esistono nel movimento operaio internazionale, con il gruppo dirigente cinese in testa, con le loro contropartite e la loro politica, aiutano obiettivamente i circoli reazionari mondiali che restano su posizioni di guerra fredda. In questa situazione, ha concluso Gosniak, è particolarmente importante che ogni partito lotti contro tale tendenza negativa e dia il suo contributo per la formulazione di una piattaforma comune quale base per l'unità del movimento internazionale operaio.

Il Congresso di sicurezza ha votato oggi una risoluzione che ribadisce la condanna già pronunciata contro la politica razzista del governo sudafricano e predispone lo studio di misure punitive nei confronti di esso.

La risoluzione, presentata dalla Norvegia e dalla Bolivia, è stata approvata con otto voti favorevoli, URSS, Cecoslovacchia e Francia si sono astenute; le prime due considerandola «debole» e inefficace la azione proposta al Consiglio di sicurezza; la terza con un'«intervento esterno» potrebbe aggravare la situazione per i razzisti sudafricani.

91.691 firme per Mandela a U Thant

NEW YORK, 18. 91.691 firme sono state raccolte in calce ad una petizione della campagna mondiale per il rilascio di prigionieri politici nel Sud Africa. La petizione è stata presentata al segretario generale dell'ONU, U-Thant, dall'ex arcivescovo di Città del Capo, Blank. La petizione porta le firme dei dirigenti delle maggiori organizzazioni politiche, sindacali e pubbliche, di presidenti e primi ministri di numerosi Paesi, di 500 parlamentari, di 70 avvocati.

Franco Fabiani

Ginevra

# Passi avanti per il disarmo

Zorin propone di discutere la distruzione dei bombardieri «per quote» - Accordi procedurali

GINEVRA, 18. Il vice-ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha annunciato oggi alla conferenza per il disarmo che il governo sovietico è pronto a compiere un passo in direzione della posizione americana sul problema della distruzione dei bombardieri nucleari. Come è noto, l'URSS ha proposto da tempo a Ginevra la distruzione di tutte le aviazioni da bombardamento, mentre gli Stati Uniti sono per la distruzione di novecentosessanta bombardieri — quattrecento americani e altrettanti sovietici — di tipo analogo, considerato «invecchiato». Zorin ha proposto oggi che, ferma restando la posizione sovietica, venga iniziata la discussione sulla distruzione dei bombardieri «contingente per contingente».

Zorin e l'americano Foster hanno d'altra parte indicato di aver concordato, nel loro recente incontro, quali co-presidenti della conferenza, le questioni da esaminare nel quadro delle «misure collaterali». Esse sono: la riduzione dei bilanci militari (proposta sovietica); l'arresto della produzione di materiali fissili (proposta americana); «non proliferazione» delle armi nucleari, nonché due problemi che saranno scelti uno dall'URSS e uno dagli Stati Uniti.

Argentina

# Seconda tappa del «piano di lotta»

Occupate per 24 ore centinaia di aziende

BUEENOS AIRES, 18. Una nuova tappa del cosiddetto «piano di lotta» preparato dalla Confederazione generale del lavoro argentino ha avuto inizio oggi. Questa fase prevede l'occupazione dei posti di lavoro per 24 ore, nella giornata di oggi, il piano è stato messo in esecuzione nella cosiddetta «zona A» comprendente la città di Buenos Aires ed i principali centri industriali vicini.

Secondo notizie non ufficiali, si calcola che oltre centomila operai si siano occupati in forma pacifica — come del resto nelle precedenti tappe del «piano di lotta» — le fabbriche e le industrie. Al piano della centrale operaia hanno aderito in modo speciale i sindacati dell'energia elettrica, quelli tessili, metalmeccanici ed edili. Stando ad un comunicato del ministero del Lavoro, sarebbero stati occupati oggi 376 stabilimenti metalmeccanici, 310 fabbriche tessili, 52 officine elettriche e sarebbero stati paralizzati i lavori in 110 cantieri edili.

L'unico incidente di un certo rilievo si è verificato poco dopo mezzogiorno nella fabbrica di cuccine «Volcan», dove gli agenti di polizia hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni per costringere gli operai ad abbandonare lo stabilimento.

La pressione esercitata dai sindacati nel senso di una soluzione democratica dei problemi economici provoca reazioni a destra. L'ex ministro degli Interni, generale Enrique Rauch, ha fatto appello «ai sentimenti patriottici di tutti i cittadini e delle forze armate onde superare l'attuale situazione creata — secondo lui — da elementi marxisti che vogliono solo portare il paese al caos».

Turchia

# Franca su un villaggio: 21 morti

ISTANBUL, 18. Alcuni ginechisti e massicci, staccati a seguito delle tensioni; pioggia dei giorni scorsi; dal fianco di una montagna, sono caduti su un villaggio della provincia di Denizli, nella Turchia sudoccidentale, uccidendo almeno 21 persone. La radio turca ha comunicato che 22 case sono state distrutte e le altre gravemente danneggiate.

I soccorritori hanno finora recuperato 21 cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime sia più alto.

Sgominata una banda di contrabbandieri

# Oppio a tonnellate in cambio di armi

Da Genova gli stupefacenti prendevano la via della Francia, le armi quella della Turchia — Sette arresti dopo due anni di indagini

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. Dopo due anni di indagini, è stata scoperta e stroncata nella nostra città una vasta organizzazione internazionale di contrabbandieri, che acquistavano oppio grezzo dall'Estremo Oriente, fornendo in cambio armi destinate ai turchi. Si calcola che nel periodo di attività della banda, sarebbero state dirottate da Genova verso la Francia, tonnellate di oppio, per un valore che si aggirerebbe sui dieci miliardi di lire. Incalcolabile sarebbe invece il numero delle armi fornite, ma anche esso sicuramente enorme, se si tiene conto del ritmo regolaresimo e notevole delle forniture che da Genova partivano per i porti dell'Adriatico, da dove venivano poi imbarcate per gli sbarchi di Estremo Oriente con destinazione Turchia.

La operazione, della quale ha dato notizia questa sera il vice questore dottor Campenon, è stata assai lunga e laboriosa ed è il risultato di una azione concertata e condotta in stretta collaborazione tra Squadra Mobile, nucleo di polizia tributaria e carabinieri.

I tre corpi, infatti, hanno operato in un primo tempo separatamente: ognuno aveva un settore di questo genere di traffico ma ciascuno non sapeva dell'interessamento dell'altro.

Ad un certo momento, incrociandosi le indagini, vennero unite le forze e le informazioni, in modo che fosse così possibile costruire un quadro più aderente alla realtà della situazione e si potesse al tempo stesso operare su più vasta scala e con maggior dovizia di mezzi e personale.

L'intera organizzazione è rimasta sotto costante controllo per un certo periodo di tempo, riuscendo tuttavia

Da sfuggire alle maglie delle forze di polizia, grazie ad un quasi perfetto decentramento dei compiti tra gli affiliati. Il sequestro di un quintale d'oppio operato dalla tributaria in casa di un «corriere», il fermo di tre turchi trovati in possesso di 150 pistole acquistate a Genova e, infine, una simultanea perquisizione operata in decine di abitazioni col reperimento di altre armi e di altra droga, oltre a piccoli saggi di eroina, hanno portato all'arresto dei maggiori responsabili del traffico, il capo dei quali è l'italo-ginevrino Bruno Panucci di 38 anni, abitante a Genova.

Il capo-banda degli esportatori di armi, risulta essere invece Mario Oneto, di 41 anni, che riusciva a mascherare facilmente la sua attività usando il nome di suo padre, titolare di un negozio di Bolzaneto.

Altri elementi della banda, tutti arrestati, sono i fratelli Renato e Giovanni Eleota, rispettivamente di 40 e 38 anni, entrambi da Alessandria di Egitto, Raffaele Cresta di 50 anni ed i coniugi Augusto Pastorno e Carlotta Profumo. Sono invece riusciti a fuggire in Francia, Piero Ferrarini di 46 anni, ed il marsigliese Jean Luis Ceooli, detto «Lul». Altri otto uomini e quattro donne sono stati ancora fermati e la loro posizione verrà attentamente valutata.

Secondo le informazioni fornite dagli inquirenti i contrabbandieri ricevevano nei porti dell'Adriatico carichi di oppio a due quintali per partita, che venivano immediatamente dirottati verso Genova, sede di tappa e smistamento per la Francia, e da dove, in cambio, partivano le pistole dirette ai turchi.

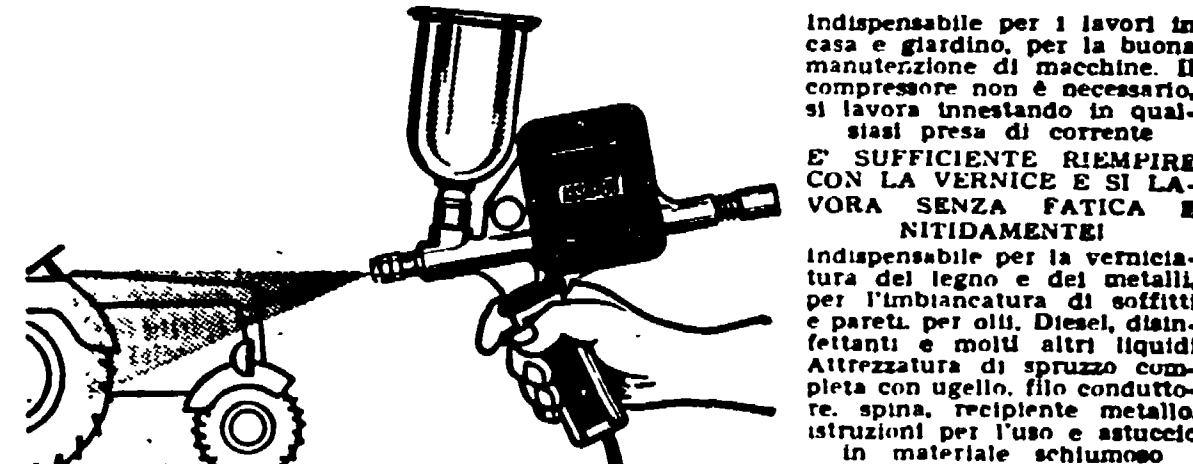
s. p.

## da lunedì 22 Ariston al Corso Scampoli

Ugo Pomagnoli TESSUTI - V. RIPETTA, 118

## Dal 22 STRAORDINARIA vendita a prezzi di LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE Pistola a spruzzo elettrica "ASSISTENT", per sole L. 10.900 OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora innestando in qualsiasi presa di corrente. E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E INDIPENDENZA. NITIDAMENTE per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, dischi, dattiloscrittori e molti altri liquidi. Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, tubo, recipiente metallico, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso. Consegna in circa 20 giorni in caso di pronto ordine - Pagherete soltanto 10.900 Lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione (Si prega di non pagare anticipatamente. Specificare il villaggio desiderato - Sei mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampati) PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE (5672) Leleblingen - Post 221 - Germania Occidentale



rassegna internazionale

L'Inghilterra e la Cina

Il governo conservatore inglese ha dato inizio alle grandi manovre elettorali. Nella giornata di mercoledì, lord Home ha affermato ai Comuni la necessità che la Cina venga ammessa alle Nazioni Unite...

mo passo verso un impegno a porre la questione alla prossima assemblea generale di settembre. Nel primo caso, la dichiarazione di Home non servirà granché...

Positivo sviluppo della missione a Copenaghen

Krusciov: un giorno nelle fattorie danesi

Interesse del premier sovietico per l'agricoltura della Danimarca - Pronta risposta ad alcuni apprezzamenti polemici - Simpatia popolare per il premier sovietico

Dal nostro inviato ODENSE, 18. Quella di oggi doveva essere, ed è stata, la giornata agricola di Krusciov in Danimarca, la giornata, quindi, su cui i padroni di casa contavano di più per fare impressione sull'ospite...

Insomma, una intera giornata nei campi verdissimi, mirabilmente curati, inondati di sole, e nelle installazioni agricole. Krusciov era perfettamente a suo agio, sorridente sotto il cappello di paglia, pronto a guardarsi attorno con aria di conoscente...



COPENAGHEN - Krusciov e il «premier» danese Otto Krag appena arrivati nel capoluogo dell'isola di Funen per una visita di un giorno.

USA: tra poche ore il voto

In porto (con un nuovo testo) i «diritti civili» Rabbini e pastori parteciperanno alla lotta dei negri in Florida

WASHINGTON, 18. Il voto finale sul progetto di legge per i diritti civili avrà luogo a Senato americano in questi giorni...

Messico 20 contadini assassinati da mercenari del latifondo

L'AVANA, 18. I corpi di venti contadini, considerati «dispersi», sono stati ritrovati vicino alla cittadina messicana di Mecoman, nello stato di Colima.

Uruguay Sciopero contro minacce di colpo di Stato

MONTEVIDEO, 18. Si è svolta nella capitale uruguayana una grande dimostrazione di lavoratori all'insediamento di lavoratori all'insediamento dello slogan: «La cospirazione non passerà».

Esplícite minacce USA di attacco al Viet Nam

WASHINGTON, 18. La «New York Herald Tribune» riferisce oggi i fatti ufficiali di Washington hanno dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti ad aumentare il loro impegno anche nel Laos, nel caso che «le forze del Pathet Lao facciano altri sforzi per impadronirsi di altro territorio».

Nuovi scontri a Cipro (mentre si riunisce il Consiglio di Sicurezza)

NICOSIA, 18. Scontri a fuoco fra greci e turchi sono avvenuti stamattina nella regione nord-occidentale di Cipro, con impiego di armi automatiche.

Eliminato un gruppo di controrivoluzionari in Algeria

ALGERI, 18. Il giornale «Alger Republicain» informa stamattina che forze del esercito hanno eliminato martedì una banda di controrivoluzionari nei pressi di Arba, a 30 km. a sud di Algeri.

DALLA PRIMA

Marjolin

solo nel 1964 (cosa che il governo italiano ha già fatto nell'impostazione del bilancio corrente) ma essere assicurato come un perno essenziale della politica economica futura.

Buzzati-Traverso

della biologia molecolare, nuova scienza destinata a rivoluzionare i basi scientifiche di medicina e dell'agricoltura e ad approfondire la conoscenza delle cause delle malattie ereditarie e non ereditarie, compreso il cancro.

La direzione scientifica del laboratorio aveva fatto presente la gravità della situazione con un telegramma inviato il 4 maggio del '64 ai ministri interessati, telegramma nel quale si chiedeva la convocazione del Consiglio interministeriale per la ricostruzione, perché prendesse i necessari provvedimenti.

L'editoriale

e alla delimitazione della maggioranza dopo le elezioni del 1963, per tornare, dopo la nascita del PSIUP, alla tesi del dialogo con l'opposizione di sinistra nel parlamento regionale. In tutte queste fasi il nostro partito e, successivamente, il PSIUP con i suoi deputati, hanno agito da un lato denunciando gli obiettivi del gruppo doroteo della DC, dall'altro attestandosi su chiare scelte programmatiche che, in collegamento col movimento delle masse, hanno fatto esplodere le contraddizioni del centro-sinistra.

Le repressioni in Spagna

Arrestati più di cento antifascisti

Settantasette studenti cacciati dall'università di Madrid perché ostili al regime

Nostro servizio MADRID, 18. Il governo spagnolo ha confermato oggi che la polizia ha scoperto alcune organizzazioni antifasciste clandestine che agivano in sette diverse città. Confermati anche gli arresti: più di cento persone fra le quali «numerosi stranieri».

Un comunicato ufficiale rivela che fra gli arrestati figurano lo studente in medicina Emmanuel-Justin Castera Conde, haitiano; il peruviano Oscar Seijo Olfima, studente in economia; il nicaraguense Mario Perez Diaz, le francesi Nicole Boyer e Marie Gabrielle Hildebrandt, entrambe insegnanti sospettate di essere «agenti ordini del segretario internazionale della organizzazione comunista trotskista».

Fra i cittadini spagnoli arrestati figurano gli studenti di architettura Francisco Javier Martin Mal, accusato di essere il segretario generale del Partito socialista unificato (clandestino) catalano e José Maria Sanahuja Bonil, accusato di essere il capo dei servizi di propaganda dello stesso partito.

Le prime notizie sulla ondata di arresti erano giunte per via clandestina, a vari giornalisti stranieri già alla fine della scorsa settimana ma il comunicato odierno costituisce la prima notizia ufficiale e abbastanza dettagliata fornita dal governo franchista.

Secondo la polizia, con questa azione si sarebbe inferto «un colpo durissimo» a varie «sezioni» comuniste operanti a Barcellona, Siviglia, Valencia, Alicante, Albacete, Murcia e Castellón. Sempre secondo la polizia, le organizzazioni clandestine mantenevano i contatti con i dirigenti emigrati all'estero via Francia e Belgio.

Nel corso delle perquisizioni operate in concomitanza con gli arresti, numeroso materiale di propaganda è stato scoperto e confiscato e gran parte di esso sarà ad-

Proteste a Strasburgo per i negoziati Franco-MEC

Il gruppo socialista al parlamento europeo si pronuncia contro l'associazione della Spagna al Mercato comune

Dal nostro inviato PARIGI, 18. La sessione del Parlamento europeo, spostata oggi a Strasburgo, ha registrato una netta presa di posizione del gruppo socialista dell'Assemblea, contro l'apertura delle conversazioni preliminari con la Spagna.

Il parlamento socialista ha, con questa richiesta, affrontato i primi ambigui nodi di compromessi dietro i quali i ministri europei avevano tentato di minimizzare il grave atto politico compiuto, che favorisce, secondo il parere della socialdemocrazia, il regime di Franco.

L'arresto di oltre cento antifascisti spagnoli, studenti e intellettuali, avvenuto in questi giorni a Barcellona e a Siviglia, ha suscitato un'ondata di proteste della socialdemocrazia euro-

pea come l'atto attraverso il quale Franco riconferma sprezzantemente davanti ai governanti della piccola Europa, come il suo avvicinarsi al MEC non porterà mutamento alcuno nelle strutture interne del suo regime.

Non sono tuttavia questi piccoli atti a fare l'impronta al viaggio Tut'altro. Persone vicine alla delegazione socialista mi dicevano stamattina di essere soddisfatti per il modo come la missione si svolge. La stampa dedica alla visita intere pagine, piene di fotografie e di notizie. Il tono di tutti gli incontri è estremamente cordiale. Krusciov viene applaudito anche quando polemizza, perché la sua franchezza piace. Egli è popolare. Un diplomatico danese assicura che nessuna visita straniera nel dopoguerra aveva suscitato uguale curiosità.

Giuseppe Boffa



Dopo il convegno regionale di Crotona

Dopo l'aumento delle tariffe sono diminuite le corse

# L'azione dei comuni calabresi coordinata da un comitato



Quella del pesce in scatola, specie alici e tonno, pur nelle sue modeste proporzioni, è una delle poche attività industriali calabresi che proprio a Crotona, con la Montecatini, trovano uno dei loro centri. L'altro è Reggio Calabria

Alla Provincia di Macerata

## Bilancio 1964: il no comunista

L'impostazione delle spese non risponde alle reali esigenze delle popolazioni — La motivazione del voto contrario del PCI

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 18. Dopo tre sedute di dibattito vivace, e di incontri sul piano politico, l'Amministrazione provinciale di Macerata ha approvato il Bilancio di previsione 1964. Hanno votato a favore del bilancio di maggioranza (DC-PSDI-PR) si sono astenuti i compagni del Psi; hanno votato contro, per opposte ragioni — come ha sottolineato il compagno Clementoni — i comunisti e il rappresentante del Pli.

Il dibattito sul Bilancio preventivo della Provincia si è snodato differenziato da quello che si è svolto nelle amministrazioni comunali. Abbiamo assistito ancora una volta a prese di posizione da parte dello schieramento democristiano di sinistra che, sul piano della enunciazione e riproposizione di una linea politica, ha mostrato una certa forza. La possibilità di una azione unitaria sui problemi di fondo dello sviluppo economico e sociale del maceratese.

L'avv. Pazzaglia, presidente dell'Amministrazione, concludendo il dibattito ha sottolineato ancora una volta la possibilità di una azione unitaria sui problemi di fondo dello sviluppo economico e sociale del maceratese. «L'Amministrazione», ha detto, «deve essere portata avanti. Non ha affatto respinto le critiche mosse dal gruppo comunista sul metodo della incentivazione, anzi ha detto che la incentivazione non inquina nelle strutture della provincia, e che solo una riforma agraria potrà avviare una sana politica di sviluppo economico della provincia e della regione.

È nato a Chieti Massimiliano Ciancio. La nascita di Massimiliano ha registrato in casa della famiglia Rossetti e Antonio Ciancio della segreteria provinciale del nostro partito.

hanno concentrato le loro critiche: hanno dimostrato come sia distante e in contrasto la enunciazione e l'impostazione del bilancio, che nonostante ciò da ritenere più avanzato delle amministrazioni comunali della Provincia.

È un bilancio che si differenzia poiché c'è una scelta delle linee di sviluppo della Provincia: agricoltura e industrializzazione; non accetta in modo supino gli indirizzi di austerità, anche se esiste un certo contenimento della spesa.

È positivo che si preveda un mutuo di un miliardo e duecento milioni anche contro il pericolo — come ha sottolineato l'avv. Pazzaglia — che venga respinto dagli organismi superiori. Ma come sono spesi questi soldi? Questa la domanda che i comunisti hanno posto. Sono stanziati 50 milioni per l'agricoltura, 50 milioni per la industria, ma sono investiti male, polverizzati, in modo da non rispondere alle esigenze della Provincia, che si rievole proprio dalle contraddizioni che escono dalle enunciazioni decisamente più avanzate dei fatti sanciti nel documento; ma è anche un voto di stimolo, di critica costruttiva, un invito a spingere avanti e indietro l'azione delle masse.

Il 22 e il 23 Catanzaro: 2 giorni di sciopero nelle campagne

Vi parteciperanno tutte le categorie dei lavoratori della terra

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 18. Braccianti, fittavoli, raccoglitori di olive, salariati fissi e colono, la istituzione degli Enti di sviluppo agricolo regionale, l'immediata approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge n. 425 d'iniziativa popolare per la miglioramento e la persequazione dei trattamenti previdenziali e la partecipazione per la chiusura della C.G.I.L. per la riforma delle pensioni; la difesa dell'occupazione dei 3.000 lavoratori forestali minacciati di licenziamento per la chiusura dei cantieri per la fine di giugno. Ciò avviene a seguito della decisione della Cassa per il Mezzogiorno di non finanziare le opere di sistemazione idraulico-forestale per la difesa dello suolo nonostante gli italiani abbiano già versato nelle casse di lavoro per la difesa della C.G.I.L. di lire in favore della Calabria.

Le rivendicazioni che stanno alla base di questa lotta, interessano tutte le categorie che sono chiamate a scioperare. Infatti, per i braccianti, si chiede un contratto unico che preveda l'elevamento del salario con un minimo di 2.500 lire giornaliere per il lavoratore comune; un nuovo sistema di accerchiamento degli elenchi agricoli, collocamento finanziario della previdenza.

to contrario dei comunisti. Il compagno Romualdo Clementoni, nella dichiarazione di voto, ha auspicato che l'affermazione di voto, le enunciazioni espresse da tutti i settori democratici possano diventare realtà concreta e trasformarsi in azione unitaria. «Alcuni fatti positivi della amministrazione», sanciti non solo nel Bilancio '64 ma nei 4 anni di Governo provinciale, che ha visto la partecipazione impegnata dei comunisti, lasciano buone speranze. E tra i fatti positivi, il compagno Clementoni, ha indicato l'adeguamento del personale decisamente più avanzato dell'ospedale neuropsichiatrico, l'impegno nelle celebrazioni del XX della Resistenza e soprattutto le scelte politiche che hanno avuto nella Conferenza agraria un momento fondamentale.

Un voto, quindi, quello del PCI, impostazione contrario per una impostazione del bilancio, che non risponde in pieno alle esigenze della Provincia, che si rievole proprio dalle contraddizioni che escono dalle enunciazioni decisamente più avanzate dei fatti sanciti nel documento; ma è anche un voto di stimolo, di critica costruttiva, un invito a spingere avanti e indietro l'azione delle masse.

Stelvio Antonini

Per la zona ionica

Domenica a Siderno conferenza del PCI

SIDERNO, 18. Domenica 21, alle 9, si apriranno a Siderno i lavori della Conferenza di organizzazione del PCI della zona ionica della provincia di Reggio Calabria.

È questa una tappa importantissima che concluderà un ampio dibattito politico che si è andato sviluppando indirizzandosi verso la elaborazione di una linea aderente alle condizioni della zona stessa.

La risoluzione per l'Ente regione e per la salvaguardia dei bilanci

Dal nostro inviato CROTONE, 18

Parve un tributo alla retorica quello del vice sindaco di Crotona quando, aprendo domenica scorsa i lavori del convegno dei Comuni della Calabria, ricordò come i suoi concittadini non avessero esitato un momento, nell'antichità, a cacciare Pitagora allorché l'insigne matematico si mise in testa di instaurare un regime liberticida. In realtà il convegno stesso doveva rivelarsi come un momento importante e significativo di quell'impegno democratico che in questa città poggia su solide e di lunga data.

Crotona è uno dei pochi centri della Calabria (l'altro è Reggio) dove si vedono fumare le ciminiere. È una rarità che risulta, una sparsa diolento nel panorama di una regione dove sono quasi assenti del tutto i segni della civiltà industriale. La radicata tradizione e la struttura moderna della città spiegano perché si parli di essa come di una «Piccola Emilia», soprattutto in riferimento alle dislocazioni delle forze politiche: il PCI è alla testa con quasi il 50 per cento dei voti.

Non desta quindi sorpresa se proprio da Crotona e per iniziativa di un comitato promotore che faceva capo all'Amministrazione civica retta dai comunisti e dai socialisti, siano stati chiamati a raccolta tutti gli amministratori comunali della regione per fronteggiare una situazione che le direttive del governo sul contenimento della spesa pubblica rendono, nella maggioranza dei casi, drammatica.

La partecipazione, a dire il vero, è stata inferiore alle aspettative e, soprattutto, alla obiettiva esigenza di condurre un'azione concordata per la soluzione di problemi che sono comuni a tutte le amministrazioni. Un malinteso spirito di parte ha impedito alla generalità dei Comuni non di sinistra di portare il proprio contributo alla elaborazione di una linea unitaria di azione che non può tardare a dispiegarsi con la massima energia se non si vogliono compromettere, più di quanto lo siano adesso — ed è tutto dire — gli interessi vitali delle popolazioni calabresi.

Resta così merito delle sinistre aver condotto un esame attento delle condizioni odierne della Calabria sotto il profilo politico-amministrativo e di averne ricavato una linea di lotta che si esprime in primo luogo nella volontà di abbandonare il terreno dell'iniziativa sporadica per dar luogo, invece, ad un coordinamento permanente che tendano a mira alcuni nodi essenziali.

Abbiamo già avuto occasione di sottolineare l'impostazione data dal convegno di Crotona a questa lotta: difesa dei bilanci dei «tagli» imposti dal governo nel quadro della politica del contenimento della spesa pubblica, da un lato, e rivendicazione dell'autonomia regionale come premessa per una programmazione democratica che imposti seriamente e avvii a soluzione i secolari mali della Calabria, dall'altro.

Su questi due aspetti il convegno ha approvato due distinte risoluzioni. La prima riguarda l'Ente Regione, e insostituibile strumento — di elaborazione, esecuzione e controllo di un programma democratico di sviluppo economico e sociale, e organo di democrazia politica che, rompendo l'anticostituzionale sistema dello Stato accentratore, consente il libero svilupparsi degli istituti di autonomia e del decentramento. Dopo aver auspicato che le leggi attualmente in discussione alla Camera e siano approvate con urgenza in modo che le regioni possano partecipare alla fase di elaborazione del piano di sviluppo quinquennale, il documento prosegue chiedendo che «la Regione nasca con la pienezza dei suoi poteri amministrativi e di intervento».

Il documento chiede poi, in particolare, che la legge sulla costituzione ed il funzionamento dei Consigli regionali e affidi i controlli sui Comuni, sulle Province e sugli altri Enti locali, a organi democratici regionali nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione, eliminando l'istitu-

to prefettizio dalla vita degli Enti locali». La seconda risoluzione riguarda direttamente la vita degli Enti locali nella presente situazione. Le rivendicazioni in essa contenute sono le seguenti: 1) riforma costituzionale del sistema dei controlli e abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative; 2) compensazione delle perdite derivanti dall'abolizione del dazio sul vino che, nell'attesa di provvedimenti più organici deve riguardare gli anni trascorsi ed è deve in pari tempo prevedere un naturale incremento del gettito; 3) compartecipazione all'istituzione di un piano triennale di opere di manutenzione delle strade in conseguenza dello sviluppo della motorizzazione; 4) contributi dello Stato all'integrazione del fondo per il pareggio dei bilanci per la parte ordinaria al fine di evitare che ulteriori mutui a pareggio vadano ad aggiungersi alla più pesante situazione debitoria. Ciò in particolare per i Comuni del Mezzogiorno e delle zone depresse prive di capacità contributiva; 5) adozione di un piano pluriennale di risanamento delle finanze comunali mediante consolidamento di tutti i mutui contratti dagli Enti locali con ammortamento a lunghissimo termine e a basso tasso di interesse e con l'assunzione da parte dello Stato di una parte degli oneri relativi; 6) soluzione del problema del credito per le spese di investimento mediante restituzione integrale della Cassa Depositi e Prestiti ai suoi compiti istituzionali.

Il documento termina annunciando la decisione «di promuovere opportune e coordinate azioni in difesa dei bilanci e contro la limitazione della espansione delle spese in essi contenute, di aprire dibattiti nei Consigli comunali e fra le popolazioni, interessando anche le organizzazioni dei lavoratori affinché le giuste impostazioni degli Amministratori trovino i loro esecutori nei cittadini; di formare una delegazione di amministratori che presenti al governo la situazione e le esigenze dei Comuni calabresi e di trasmettere all'ANCI gli atti e le risoluzioni del convegno, sollecitandone la più efficace azione in difesa degli interessi della amministrazione». Gli amministratori comunali della Calabria, afferma infine il documento, «comitato di coordinamento per la difesa dei bilanci e per la realizzazione degli obiettivi indicati nella presente risoluzione».

## Giunta del PCI a Orbetello

L'appoggio esterno del PSI e del PSIUP

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 18. La giunta che amministrerà Orbetello sarà composta dai consiglieri comunisti ed appoggiate, esternamente, dal Psi e Psiup. Tale decisione, scaturita dopo una serie di contatti e di incontri in questi giorni anche se è da considerarsi al nostro partito, che ha riportato la maggioranza relativa ottenendo 12 consiglieri, di reggere le sorti del Comune di Orbetello con una certa tranquillità, non rispecchia completamente il risultato del voto.

È stato subito, però, che questo non è certo per responsabilità del nostro partito che ha proposto ripetutamente (sia durante la campagna elettorale, che all'indomani del 10 maggio) «una giunta largamente unitaria e rappresentativa fondata sull'accordo tra Pci, Psi, Psiup, Pri e Psdi».

Tale proposta, quindi, è stata avanzata dal partito, in coerenza alla sua politica unitaria fondata, innanzi tutto, sull'unità tra i tre partiti del movimento operaio (Pci, Psi, Psiup) e non su una discriminazione. Preclusione che è stata invece rigidamente mantenuta dal Psi nei confronti del Psiup e che il Pci, logicamente, non poteva accettare.

D'altra parte però, è questo va detto proprio perché il Pci ha riportato il maggior numero dei suffragi e quindi ha le maggiori responsabilità verso gli elettori, non si poteva far trascorrere altro tempo che, solo un nucleo di comunisti orbetellani per gli urgenti problemi che ad essa si pongono e che la nuova amministrazione deve rapidamente affrontare.

In questo senso, però, deve essere interpretata l'assunzione del Pci che, in un comunicato del C.P. della Federazione di Grosseto, esprime «la propria particolare preoccupazione» perché non è stato possibile «costituire una maggioranza comprendente i tre partiti che si richiamano al socialismo», ed afferma che «tali obiettivi rimangono una prospettiva da realizzarsi in un prossimo futuro per un allargamento della giunta a tutti i partiti della sinistra operaia».

Ciò significa che l'attuale decisione, mentre permette al Pci di assumere l'incarico di amministrazione, apre la strada alla costituzione di una giunta unitaria alla quale è possibile arrivare, attraverso nuovi orientamenti che — ci auguriamo — sapranno determinarsi nei compagni socialisti, affinché siano superati gli ostacoli che impediscono la realizzazione di un piano amministrativo, quella maggioranza che il voto elettorale ha chiaramente indicato il 10 di maggio.

Il Pci si impegna, sin da ora, a portare avanti una politica amministrativa che, in un comunicato, sulla base di un preciso programma, i problemi più assillanti della comunità orbetellana e li avvia a soluzione.

Per la zona ionica Domenica a Siderno conferenza del PCI

SIDERNO, 18. Domenica 21, alle 9, si apriranno a Siderno i lavori della Conferenza di organizzazione del PCI della zona ionica della provincia di Reggio Calabria.

Non è solo colpa della motorizzazione - Nel giro di un anno la Giunta di centro-sinistra ha per due volte aumentato il prezzo dei biglietti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 8. Gli scioperi attuati in questi giorni dei filovieri anconetani per ottenere più equi turni di servizio non hanno solo costretto l'azienda municipalizzata dei trasporti ad impiegare gli ausiliari controllori — i cosiddetti «capi» — alla guida delle vetture ed a collocare, al posto dei biglietti, cassette per raccogliere gli incassi delle corse. Semmai queste sono le prove della totale astensione della direzione viaggiatori, decisa unilateramente dalla Commissione Interna. Gli scioperi, infatti, hanno altresì costretto l'azienda filoviaria (ATMA) a fare pubblicamente delle gravi ammissioni.

«La intensificazione dei servizi filoviarini», ha comportato — si legge in un comunicato della direzione aziendale — un aumento di personale ed altre maggiori spese di esercizio che si contava di poter coprire con un incremento del traffico viaggiatori. Al miglioramento del servizio (molto relativo, peraltro, n.d.r.) ha fatto, invece, riscontro una riduzione di viaggiatori. Pertanto la ATMA da una parte non ha accettato le proposte per nuovi turni di servizio presentate da un'apposita commissione di filovieri, e dall'altra ha deciso di ridurre, in alcune ore della giornata, le corse per i centri della città e due popolosi rioni periferici, quelli di Pinochio e di Posatora.

Ma perché l'azienda non ha accettato le sue previsioni sull'incremento del traffico dei viaggiatori? È bene ricordare che nel giro di un anno (1963) la Giunta comunista di centro-sinistra ha per ben due volte alterato i prezzi delle tariffe provvisorie.

La lezione dovrebbe essere salutare per l'Amministrazione comunale di centro sinistra: finora per leziosi mali strutturali dell'ATMA in particolare, e della organizzazione dei trasporti pubblici in generale, essa è corsa alle misure più semplicistiche e conservatrici: gli aumenti tariffari, la compressione delle aspirazioni dei filovieri (gli scioperi di questi giorni non sono i primi), il sostanziale mantenimento di un inadeguato servizio che oggi, peraltro, si tenta di peggiorare ulteriormente.

Certo, questi non erano i propositi della Giunta o almeno di una parte di essa se è vero che — ultimo in ordine di tempo l'anno scorso — i compagni socialisti richiesero la «riorganizzazione o consorzio dei trasporti pubblici per un loro adeguamento alla realtà economica e sociale della città». Ma questi propositi sono rimasti nell'aria. Continuano a pagare — e non solo simbolicamente — cittadini e filovieri. Le buone intenzioni — su questo e su tanti altri problemi — si risolvono in un deterioramento del passare del tempo. Appunto secondo la logica del centro sinistra anconetano.

Walter Montanari

Traffico di coca a Taranto

Nostro servizio

TARANTO, 18. Tra i continui e recenti episodi che hanno accentrato la criminalità a Taranto, sino a giungere all'avviamento in pieno giorno di negozi con la tecnica delle chiavi false, un altro «caso» viene ad incastonarsi come una «perla». La gente parla della scoperta di traffico di cocaina, anche questo tenuto in silenzio.

«C'è chi abbiamo potuto raccogliere in ambienti non sospetti ci porta a dire che un certo traffico c'è stato, ma la cosa non ha interessato né polizia, né guardia di finanza. È chiaro che le nostre informazioni, per essere convalidate, hanno ora bisogno dell'intervento della polizia».

La scomparsa del compagno Secci

CAGLIARI, 18. È deceduto a Cagliari il compagno Antonio Secci, vecchio combattente antifascista, militante fedele del Pci fin dal periodo clandestino.

Quando nel 1932 si iscrisse al nostro partito, il compagno Secci, che proveniva dalla gioventù comunista, era già noto come attivo antifascista tra i propri compagni di lavoro, nell'officina Chicca-Salvini. Era stimato da tutti per la sua onestà e coraggio, per la sua onestà e lealtà. Ed è certamente per queste qualità che i lavoratori dell'officina Chicca-Salvini, in un periodo di aspra lotta, lo loro dirigente di fabbrica.